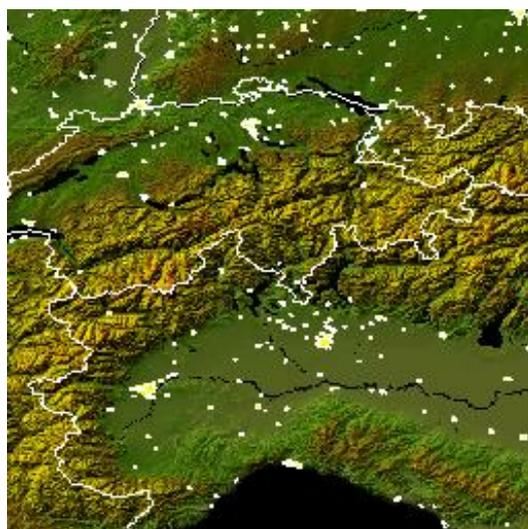


REGIONE LOMBARDIA
REGIONE PIEMONTE
REGIONE AUTONOMA VALLE D' AOSTA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
CANTONI GRIGIONI, TICINO, VALLESE



**Programma di Iniziativa Comunitaria
INTERREG III A
Italia - Svizzera
2000 – 2006**

Complemento di programmazione

Ottobre 2001

INDICE

<u>Parte generale.....</u>	<u>3</u>
<u>1. Assi, linee strategiche e obiettivi specifici.....</u>	<u>3</u>
<u>2. Coerenza interna ed esterna.....</u>	<u>9</u>
<u>3. Quadro complessivo degli indicatori.....</u>	<u>16</u>
<u>4. Piano finanziario del Complemento di programmazione.....</u>	<u>21</u>
<u>5. Procedure di gestione e modalità di attuazione.....</u>	<u>24</u>
<u>6. Piano delle azioni di comunicazione.....</u>	<u>33</u>
<u>Le schede di misura.....</u>	<u>41</u>
<u>Misura 1.1 - Sostegno allo sviluppo delle aree rurali.....</u>	<u>41</u>
<u>Misura 1.2 - Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali.....</u>	<u>46</u>
<u>Misura 1.3 - Sviluppo integrato del turismo.....</u>	<u>52</u>
<u>Misura 2.1 - Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali.....</u>	<u>57</u>
<u>Misura 2.2 - Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune.....</u>	<u>62</u>
<u>Misura 2.3 - Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.....</u>	<u>67</u>
<u>Misura 3.1 - Sviluppo coordinato delle risorse umane.....</u>	<u>72</u>
<u>Misura 3.2 - Il cittadino senza frontiere.....</u>	<u>77</u>
<u>Misura 4.1 - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma.....</u>	<u>81</u>
<u>ALLEGATO I.....</u>	<u>86</u>

PARTE GENERALE

1. ASSI, LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI SPECIFICI

Per il periodo di programmazione 2000-2006 dell'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Svizzera, gli enti territoriali interessati hanno scelto di elaborare una strategia transfrontaliera e un programma di sviluppo congiunti, giungendo all'individuazione di un obiettivo globale unico:

Contribuire al rafforzamento del processo di cooperazione transfrontaliera, favorendo l'integrazione delle aree di confine, stimolando uno sviluppo equilibrato e duraturo nel rispetto della salvaguardia dei delicati ecosistemi alpini e incrementando gli scambi tra le aree di confine sia a livello istituzionale che economico e sociale

Seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea sulla valutazione ex ante dei Programmi Interreg¹, gli obiettivi globali, gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del programma sono stati ricondotti all'interno di un unico quadro logico di riferimento, di seguito riportato.

Tabella 1.1 – Il sistema degli obiettivi del Programma

Obiettivo globale	Rafforzamento del processo di cooperazione transfrontaliera		
Obiettivi generali	Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere	Sviluppare azioni di coop. per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e culturale	Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale
Obiettivi specifici	Stimolare la cooperazione tra aree rurali frontaliere allo scopo di valorizzarne le produzioni agroalimentari e forestali e favorire l'integrazione del comparto agricolo con le altre attività economiche	Aumentare la superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione congiunta, per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientale ed idrogeologico e per la meteorologia, aumentare la collaborazione tra parchi naturali ed aree protette	Stimolare attività di formazione coordinate che tengano conto delle peculiarità dell'area transfrontaliera così da ridurre la marginalità
	Favorire l'integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri	Conoscere, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale della zona frontaliere a fini culturali, didattici e di promozione del territorio.	Favorire la nascita e lo sviluppo di occasioni di cooperazione duratura tra i territori di frontiera attraverso azioni volte alla conoscenza dei territori e delle relative specificità, l'animazione culturale, i servizi al cittadino, il miglioramento della qualità della vita.
	Incrementare i fruitori di pacchetti turistici transfrontalieri, aumentare i visitatori di beni di interesse storico-culturale-ambientale, aumentare le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere e attenuarne la stagionalità	Valutare gli scenari derivanti dall'impatto sull'area transfrontaliera delle grandi scelte in materia di trasporto nell'area alpina, incrementare le iniziative per l'integrazione e il miglioramento delle infrastrutture	

¹ "The new programming period 2000-2006: methodological working paper - Working paper 7, Ex Ante evaluation and Indicators for Interreg (Strand A and B)", October 2000, and Working Paper 3 "Indicators for monitoring and evaluation: an indicative methodology".

In particolare, a partire dalla analisi del contesto socioeconomico di riferimento e delle specificità dell'area Interreg, salendo di livello, gli obiettivi specifici sono stati ricondotti agli obiettivi generali, dai quali si passa agli obiettivi globali che, nel caso del PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera, sono rappresentati da un unico obiettivo globale: *il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera*.

L'attenzione che è stata posta sulle specificità socio-economiche e territoriali ha condotto ad articolare il Programma in tre assi prioritari ai quali se ne aggiunge un quarto dedicato al supporto tecnico. Per ciascun asse prioritario sono stati identificati gli obiettivi globali e specifici fondati sulle indicazioni provenienti dall'analisi socio-economica e dall'analisi SWOT. E' stata quindi elaborata una strategia di asse finalizzata al raggiungimento di tali obiettivi. A loro volta gli assi si articolano in misure orientate ai singoli campi di intervento del Programma e caratterizzate anch'esse da obiettivi specifici e dalle strategie finalizzate alla loro realizzazione.

Tabella 1.2 – Articolazione Assi e Misure

Assi	Misure
ASSE 1: Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere	1.1 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali
	1.2 Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali
	1.3 Sviluppo integrato del turismo
ASSE 2: Sviluppo di azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale	2.1 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali
	2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune
	2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto
ASSE 3: Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale	3.1 Sviluppo coordinato delle risorse umane
	3.2 Il cittadino senza frontiere

1.1. ASSE I - SVILUPPO EQUILIBRATO E DUREVOLE DELL'ECONOMIA DELLE ZONE TRANSFRONTALIERE

1.1.1. Linee strategiche dell'asse

Al fine di realizzare uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia dell'area interessata dal Programma si procederà innanzitutto a stimolare l'evoluzione della fitta rete di scambi già esistente tra gli operatori dell'area. Sarà attribuita una particolare attenzione agli interventi basati su una logica "domino", tale da ampliare gli effetti del Programma sotto l'aspetto della micro-integrazione transfrontaliera.

La cooperazione tra partner economici viene inserita in una strategia volta:

- nei settori dello sviluppo rurale, dell'artigianato e del turismo, alla tutela e alla valorizzazione dei caratteri e delle tipicità dell'habitat tradizionale;
- per le PMI, allo stimolo alla creazione di reti di scambio transfrontaliero, di strumenti per l'osservazione congiunta, di azioni per l'unificazione e la condivisione dell'offerta di servizi alle imprese ed ai lavoratori;
- in una prospettiva di sviluppo ambientalmente sostenibile delle zone di frontiera, all'introduzione di criteri trasversali di sostenibilità ambientale e di riequilibrio del territorio.

1.1.2. Misure e relativi obiettivi specifici

Misura 1.1 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali

La misura 1.1 ha, come obiettivo specifico, lo stimolo alla cooperazione tra aree rurali frontaliere allo scopo di valorizzarne le produzioni agroalimentari e forestali e favorire l'integrazione del comparto agricolo con le altre attività economiche. A tal fine sarà data priorità alla valorizzazione del prodotto agricolo quale elemento caratterizzante di un territorio transfrontaliero in cui prevalgono le logiche di uno sviluppo integrato con le altre componenti economiche. Verranno, inoltre, promosse e diffuse le tecniche produttive eco-compatibili e i sistemi di certificazione del processo produttivo e ambientale.

Misura 1.2 Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali

Questa misura è volta a rafforzare la competitività dell'area attraverso l'integrazione dei sistemi economico-produttivi frontaliere.

Le azioni nello specifico mirano, infatti al sostegno di forme di cooperazione tra PMI, imprese artigiane, poli produttivi e tecnologici, centri servizi e centri di RST, agenzie di sviluppo locale con un particolare riguardo allo sviluppo e l'integrazione di servizi innovativi, e alla diffusione e sviluppo di nuove tecnologie produttive.

Verranno favorite forme di promozione delle produzioni locali attraverso la creazione di marchi di riconoscimento comuni alle due frontiere, e iniziative per il monitoraggio dei flussi e per la creazione di servizi transfrontalieri rivolti ai lavoratori e alle imprese.

Misura 1.3 Sviluppo integrato del turismo

L'obiettivo specifico di questa misura è il consolidamento e lo sviluppo di un'economia turistica compatibile con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente mediante la valorizzazione transfrontaliera integrata delle risorse naturali, culturali e produttive, da realizzarsi sia attraverso il completamento di progetti transfrontalieri già avviati, sia attraverso lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche anche in aree finora rimaste marginali. Il mezzo per ottenere tali risultati è stato identificato nello stimolo alla diversificazione dell'offerta turistica mediante lo scambio e la condivisione di iniziative di sviluppo di nuovi prodotti turistici comuni alle aree transfrontaliere. Inoltre, sarà perseguita la realizzazione o il completamento di reti integrate transfrontaliere di itinerari escursionistici e di pacchetti di offerta turistica insieme alla valorizzazione di località turistiche minori e di forme di turismo alternativo a quello tradizionalmente presente nelle aree interessate.

1.2. ASSE II AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO E LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

1.2.1. Linee strategiche dell'asse

L'asse prioritario II ha come obiettivo generale il miglioramento del governo delle risorse naturali attraverso lo sviluppo di strumenti e sistemi comuni per la gestione del territorio, unito alla valorizzazione delle integrazioni esistenti tra le comunità locali ed il patrimonio naturale, artistico e culturale, favorendo le possibilità di evoluzione delle attività agricole e turistiche in un contesto di sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. In tale ambito assume rilevanza l'integrazione dei territori transfrontalieri nell'ottica di una mobilità sostenibile. La strategia che si intende adottare è fortemente orientata allo sviluppo di azioni di cooperazione volte a favorire una gestione del territorio compatibile con le dinamiche economiche e con la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e culturale che contraddistingue le aree del confine italo-elvetico. Per quanto riguarda le aree protette sarà attuata una politica mirata al collegamento tra le aree, attraverso la costruzione di "reti" e di "sistemi" nazionali e transfrontalieri di spazi di interesse naturalistico.

1.2.2. Misure e relativi obiettivi specifici

Misura 2.1 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali

Obiettivi di questa misura sono l'aumento della superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione congiunta, l'ampliamento dei sistemi transfrontalieri per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, idrogeologici e per la meteorologia, l'incremento delle iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi e l'aumento delle collaborazioni tra aree protette della zona Interreg italo-svizzera. Le strategie messe in atto a tal fine, vertono sull'individuazione di indirizzi di pianificazione territoriale comuni, sull'integrazione delle aree protette nei rispettivi contesti territoriali e sulla sensibilizzazione al risparmio energetico e all'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

Misura 2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune

Questa misura è orientata alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della zona frontiera a fini culturali, didattici e di promozione del territorio. La strategia di misura prevede la creazione di circuiti e sistemi culturali delle comunità alpine e di frontiera attraverso il consolidamento, l'integrazione e l'ampliamento dei progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e storico già avviati durante le precedenti fasi di programmazione e l'individuazione di nuovi campi di intervento. Il recupero puntuale di elementi del patrimonio culturale inclusi nei circuiti transfrontalieri sarà accompagnato da interventi per il coordinamento di tutti gli elementi che costituiscono il circuito in modo da offrire al pubblico "pacchetti integrati".

Misura 2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto

Gli obiettivi specifici della misura sono l'aumento del numero di utenti dei servizi di trasporto pubblico che collegano le località dell'area interessata dal Programma, il miglioramento della logistica nell'area di confine, l'incremento delle iniziative per l'integrazione e il miglioramento delle infrastrutture dell'area frontiera e la valutazione degli scenari derivanti dall'impatto sull'area transfrontaliera delle grandi scelte in materia di trasporto nell'area alpina. La strategia d'intervento, quindi, si basa sul potenziamento dei mezzi collettivi (turismo e lavoratori transfrontalieri) e del trasporto delle merci su ferro, sul miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale sulle aree di frontiera e sul sostegno alle modalità di trasporto alternative.

1.3. ASSE III RAFFORZARE LA COOPERAZIONE NEGLI AMBITI CULTURALE, SOCIALE E ISTITUZIONALE

1.3.1. Linee strategiche dell'asse

L'obiettivo specifico dell'Asse, si riferisce al miglioramento delle condizioni culturali e "politiche" di base dalle quali dipendono la nascita e la stabilizzazione delle opportunità di partenariato. A tal fine, si intende promuovere il rafforzamento dell'identità transfrontaliera, favorendo gli scambi di esperienze e buone prassi e lo sviluppo di metodologie ed approcci comuni per la collaborazione tra gli attori istituzionali, sociali e culturali, in particolare attraverso l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione. Gli interventi finanziati nell'ambito di questo asse mirano anche a rendere condivisibili gli studi e le acquisizioni pratiche in reti di scambio e a favorire le opportunità di scambio, la nascita di strumenti di osservazione congiunta e di azioni per l'unificazione e la condivisione dell'offerta di servizi. Inoltre, questo asse contribuirà al rafforzamento e alla valorizzazione delle risorse umane, principalmente nei settori dell'istruzione e della ricerca scientifica, anche attraverso la realizzazione di scambi ed azioni formative comuni.

1.3.2. Misure e relativi obiettivi specifici

Misura 3.1 Sviluppo coordinato delle risorse umane

Questa azione mira a stimolare attività di formazione coordinate che tengano conto delle peculiarità dell'area transfrontaliera, con riguardo alle pari opportunità e ai

giovani. La strategia si basa principalmente sullo stimolo agli scambi su tutto il territorio transfrontaliero, sull'analisi delle condizioni per giungere al riconoscimento reciproco dei percorsi formativi, sull'elaborazione di percorsi formativi integrativi, sull'applicazione di tecnologie innovative alla didattica e sull'attivazione della collaborazione tra strutture di ricerca universitarie e private.

Misura 3.2 Il cittadino senza frontiere

Tramite questa misura si intende favorire la nascita di occasioni di confronto e di cooperazione duratura tra i territori di frontiera per valorizzare la soluzione congiunta di problemi, le sinergie e le identità comuni. Gli strumenti principali saranno l'individuazione di progetti comuni in svariati settori, l'integrazione nell'ambito dei servizi al cittadino, della cooperazione culturale, dei mezzi di informazione e di comunicazione e la messa a punto di sistemi informativi, reti di scambio, centri di documentazione transfrontalieri.

1.4. ASSE IV SUPPORTO TECNICO

1.4.1. Obiettivi e linee strategiche dell'asse

Misura 4.1 Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma

L'Asse 4 è direttamente rivolto a garantire alle Amministrazioni regionali/provinciali e cantonali responsabili della gestione il necessario supporto tecnico, con particolare riferimento alle funzioni connesse all'attività del Comitato di sorveglianza, del Segretariato tecnico congiunto, del Comitato di programmazione e dell'Autorità di gestione. La strategia generale dell'Asse mira, attraverso le risorse dell'assistenza tecnica, a rafforzare le attività di gestione unitaria del Programma da parte delle strutture di cooperazione e il coordinamento delle attività e della gestione complessiva dello stesso, mediante l'acquisizione di competenze specialistiche che consentano ai servizi regionali/provinciali/cantonali coinvolti la necessaria crescita di efficienza mediante l'acquisizione di conoscenze di tecniche funzionali alla gestione degli interventi cofinanziati dall'U.E.

2. COERENZA INTERNA ED ESTERNA

2.1. COERENZA TRA SCELTE STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI

L'analisi della coerenza tra le misure e i relativi obiettivi specifici è stata effettuata evidenziando la relazione esistente tra gli obiettivi specifici di una determinata misura e ciascuna misura del complemento.

Come si può osservare nella tabella sottostante le relazioni tra le misure sono molteplici, mostrando in tal modo come le varie parti del Programma siano interdipendenti. All'interno della comune prospettiva di cooperazione e sviluppo transfrontalieri le differenti linee di intervento si intersecano ogniqualvolta si verifica una particolare convergenza tra due o più obiettivi, così da realizzare gli interventi in modo coordinato e di conseguenza incrementandone l'efficacia potenziale.

Alcuni obiettivi specifici mostrano delle relazioni elevate con una o più misure. In particolare gli obiettivi della misura 1.1 "Sostegno allo sviluppo delle aree rurali" hanno una relazione elevata con la misura 2.1 "Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali" in quanto la valorizzazione delle attività agroforestali in base a criteri di qualità e di sostenibilità ambientale si può realizzare al meglio in un ambito territoriale soggetto ad azioni di salvaguardia o in situazioni ambientali non compromesse. Alcuni degli obiettivi della misura 1.2 "Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali" e della misura 1.3 "Sviluppo integrato del turismo" sono in stretta correlazione con la misura 2.3, incentrata sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto, data la crescente importanza della logistica nell'evoluzione delle attività economiche e in particolare data la conformazione geografica dell'area Interreg italo-svizzera. Trattando degli obiettivi della misura 2.2 "Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune", si può affermare che il loro raggiungimento è connesso alla realizzazione dei progetti di sviluppo integrato del turismo nell'ambito della misura 1.3.

Gli obiettivi delle misure 3.1 e 3.2, trasversali all'intero Programma, sono in relazione particolarmente elevata rispettivamente con le misure dell'asse 1 e dell'asse 2. Nel primo caso per la strettissima connessione tra attività formative e produttive, nel secondo perché le azioni di cooperazione assumono una particolare rilevanza per le tematiche ambientali, artistiche e culturali.

Tab. 2.1 - Coerenza interna tra scelte strategiche ed obiettivi specifici

Misure	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2
Obiettivi specifici misure	Relazione							
Misura 1.1 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali								
valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche tradizionali realizzate secondo criteri di qualità			<i>media</i>					
valorizzare le produzioni forestali realizzate anche mediante processi di gestione e utilizzazione volti alla tutela del patrimonio boschivo			<i>media</i>	<i>elevata</i>				
consolidare le sinergie tra sviluppo rurale e salvaguardia/valorizzazione del territorio				<i>elevata</i>	<i>media</i>			
favorire l'integrazione del comparto agricolo con le attività turistiche, educative ed artigianali		<i>elevata</i>	<i>elevata</i>		<i>elevata</i>		<i>elevata</i>	
Misura 1.2: Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali								
sviluppare la ricerca sui materiali e diffondere le tecniche di produzione proprie dell'area	<i>media</i>				<i>media</i>			
favorire il trasferimento tecnologico	<i>media</i>						<i>media</i>	
diffondere un approccio di sistema integrato volto a migliorare la sicurezza, la qualità e le performance ambientali delle attività produttive.	<i>media</i>		<i>elevata</i>	<i>elevata</i>				
valorizzare i sistemi produttivi e le produzioni locali					<i>media</i>	<i>elevata</i>		
diffondere le tecnologie di comunicazione e networking								<i>elevata</i>
Misura 1.3 Sviluppo integrato del turismo								
potenziare e promuovere l'organizzazione dell'offerta turistica					<i>media</i>		<i>media</i>	
migliorare il processo di diversificazione territoriale e temporale dell'offerta, favorendo la valorizzazione di località turistiche minori e di forme di turismo alternativo a quello tradizionalmente presente nelle aree interessate	<i>media</i>				<i>elevata</i>	<i>elevata</i>		
ampliare e diversificare l'offerta di attività sportive e ricreative								<i>media</i>
risolvere, nei territori a elevata vocazione turistica, il conflitto potenziale tra la necessità di salvaguardia delle risorse e l'esigenza del loro utilizzo per lo sviluppo economico dell'area				<i>elevata</i>		<i>elevata</i>		
Misura 2.1 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali								
aumentare la superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione territoriale congiunta					<i>media</i>			
ampliare i sistemi transfrontalieri per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, idrogeologici e per la meteorologia al fine di una prevenzione congiunta e su scala allargata delle calamità naturali								<i>elevata</i>

Misure	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2
Obiettivi specifici misure	Relazione							
aumentare le conoscenze sul patrimonio naturale per la tutela della natura e dell'ambiente e sull'impatto ambientale dell'uso del suolo per il perseguimento dello sviluppo sostenibile	<i>elevata</i>						<i>media</i>	<i>media</i>
incrementare e mettere in sinergia le iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi in un'ottica di sviluppo sostenibile			<i>elevata</i>		<i>media</i>			
aumentare le collaborazioni tra aree protette dei territori interessati			<i>elevata</i>		<i>media</i>			<i>elevata</i>
Misura 2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune								
rafforzare l'identità culturale e l'habitat tradizionale (montano, rurale e lacustre) della zona frontaliere	<i>elevata</i>		<i>elevata</i>	<i>elevata</i>				<i>media</i>
promuovere la conservazione e la tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale			<i>media</i>				<i>media</i>	
elaborare ed offrire sul mercato turistico nuovi prodotti integrati di fruizione delle risorse culturali			<i>elevata</i>				<i>media</i>	
favorire, anche mediante scambi di artisti e di conoscenze, la nascita e lo sviluppo di progetti riguardanti attività culturali comuni			<i>media</i>					
Misura 2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto								
aumentare la fruizione dei servizi di trasporto pubblico transfrontalieri			<i>media</i>					<i>elevata</i>
migliorare la viabilità e la sicurezza stradale nelle aree di frontiera								
migliorare il collegamento dei territori transfrontalieri, ricercando una più efficace articolazione tra reti di trasporto primarie e secondarie e tra collegamenti ferroviari, stradali, idroviari e aerei, nell'ottica di una mobilità sostenibile	<i>media</i>	<i>media</i>	<i>media</i>	<i>media</i>				<i>media</i>
favorire il riequilibrio modale dal trasporto privato al trasporto pubblico e dal trasporto su gomma a quello su rotaia				<i>elevata</i>				<i>media</i>
Misura 3.1 Sviluppo coordinato delle risorse umane								
promozione delle pari opportunità e dell'occupazione giovanile	<i>elevata</i>	<i>elevata</i>	<i>elevata</i>					
Riduzione degli svantaggi derivanti dalla marginalità di talune zone	<i>media</i>				<i>media</i>			
Aumento del livello di partecipazione alle attività formative								
Misura 3.2 Il cittadino senza frontiere								
Favorire la nascita e lo sviluppo di una cooperazione duratura tra i territori di frontiera negli ambiti culturale, sociale e istituzionale	<i>media</i>	<i>media</i>	<i>media</i>	<i>elevata</i>	<i>elevata</i>	<i>media</i>		

2.2. COERENZA E COMPLEMENTARIETÀ RISPETTO ALLE ALTRE SCELTE PROGRAMMATICHE DELL'AREA

Nel redigere il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III Italia-Svizzera è stata posta particolare attenzione alla coerenza con le scelte programmatiche in atto da parte degli enti territoriali coinvolti con lo scopo di perseguire quanto più possibile sinergie o complementarità con altre politiche rilevanti ed evitare situazioni di conflitto con esse.

Prima di descrivere il rapporto tra le politiche attivate nelle regioni partecipanti al Programma, occorre ricordare che i fondi a disposizione del Programma sono nettamente inferiori a quelli relativi alla maggior parte degli altri Programmi Comunitari, quindi l'effetto degli interventi del PIC Interreg è più significativo nelle aree transfrontaliere, mentre nelle parti restanti del territorio le interazioni tra questi interventi e le altre tipologie di azione saranno alquanto ridotte.

In questo paragrafo vengono formulate considerazioni relative alla coerenza del PIC con i principali programmi di intervento attivati nell'area, e la complementarità che può realizzarsi fra di loro, fermo restando quanto osservato sopra in considerazione della limitata dotazione finanziaria del PIC Interreg rispetto agli altri documenti programmatici.

Di seguito si ha il dettaglio geografico della stessa analisi. A tale proposito va inoltre osservato che, in molti casi, l'analisi ha preso in considerazione i documenti di programmazione relativi agli interventi cofinanziati con risorse comunitarie nella versione attualmente approvata o in alcuni casi in fase di negoziazione presso i servizi della Commissione.

Il PIC cerca di mantenere la coerenza con i **Piani di Sviluppo Rurale** elaborati negli enti territoriali delle aree in questione, i quali perseguono essenzialmente quattro priorità:

- garantire la permanenza della popolazione rurale;
- mantenere la vitalità dalle zone rurali;
- promuovere lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e valorizzare l'ambiente ed il territorio rurale.

La priorità fondamentale del Programma **Obiettivo 2** è la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali. Le priorità definite dal PIC hanno come obiettivo la coerenza con quelle dei DOCUP Obiettivo 2, pur focalizzando l'attenzione sullo sviluppo sostenibile nell'area transfrontaliera, e quindi mirando alla complementarità con tali interventi.

Per quanto riguarda l'**Obiettivo 3**, è possibile effettuare delle considerazioni valide per tutta l'area. Le iniziative messe in atto dal PIC non sono dirette in prima istanza a creare occupazione, ma bensì ad agire in parallelo rispetto agli interventi che scaturiscono dall'obiettivo 3. Ciò vale per tutte le unità territoriali qui considerate, quindi per Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e P.A. di Bolzano. In alcuni casi si prevedono delle interazioni tra i due strumenti di intervento.

Nei confronti del **Piano Nazionale per l'Occupazione** per l'Italia, redatto in linea con gli orientamenti comunitari in materia, il Programma Interreg Italia-Svizzera è mirato ad ottenere delle sinergie, seppure minime e riguardanti le sole aree di frontiera.

L'Iniziativa Comunitaria **Leader Plus** si colloca nel contesto dei programmi di sostegno allo sviluppo, e gli interventi previsti nel PIC Interreg mirano ad essere coerenti e ad evitare sovrapposizioni con le modalità di attuazione di tale iniziativa nelle regioni frontaliere.

Anche la valorizzazione ambientale e la tutela del territorio meritano alcune considerazioni a livello generale. Queste tematiche interessano tutte le realtà transfrontaliere e gli strumenti di programmazione messi in atto dalle singole amministrazioni danno un notevole rilievo alla tutela dell'ambiente, soprattutto nelle aree di confine.

Tabella 2.2 - Compatibilità tra obiettivi del PIC e altre politiche rilevanti

Assi	Misure	Obiettivi specifici	Sinergie e complementarità
ASSE 1: Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere	1.1 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> Stimolare la cooperazione tra aree rurali frontaliere allo scopo di valorizzarne le produzioni agroalimentari e forestali; Favorire l'integrazione del comparto agricolo con le altre attività economiche. 	<p>PIEMONTE: complementarità con il Piano di Sviluppo Rurale nel suo complesso e sinergie con le misure 1.8 (commercializzazione di prodotti agricoli di qualità) e 3.3 (tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali, al benessere degli animali) VALLE D'AOSTA: complementarità con il Piano di Sviluppo Rurale e, in modo particolare sinergie con la misura 2.5 (commercializzazione di prodotti agricoli) LOMBARDIA: sinergie con le misure 1.13 (commercializzazione dei prodotti agricoli) e 2.6 (misure agroambientali) del Piano di Sviluppo Rurale e coordinamento con l'obiettivo specifico 3.4.4 (gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare) del Programma Regionale di Sviluppo</p>
	1.2 Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri 	<p>PIEMONTE: sinergie con le misure 2.1 (sostegno agli investimenti per lo sviluppo e la diversificazione del sistema produttivo, per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per il risparmio e la diversificazione energetica, per il controllo e la sicurezza ambientale, per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per lo sviluppo della certificazione di qualità di processo e prodotto e della certificazione ambientale) e 3.1 (valorizzazione della programmazione integrata d'area) del DOCUP obiettivo 2, inoltre con la misura 1 (Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale) di Leader plus. VALLE D'AOSTA: complementarità con la misura 2 del DOCUP obiettivo 2: <i>Sviluppo e consolidamento della cultura d'impresa</i>. LOMBARDIA: il PIC si sviluppa nel quadro dell'obiettivo specifico 3.3.6 (programmazione, coordinamento e gestione delle azioni di sviluppo integrato del sistema produttivo e del turismo in aree svantaggiate e di confine in ambito comunitario) del Programma Regionale di Sviluppo</p>
	1.3 Sviluppo integrato del turismo	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare, diversificare e promuovere l'organizzazione dell'offerta turistica, al fine di aumentare le presenze turistiche attenuandone la stagionalità, nelle aree interessate dai progetti integrati transfrontalieri e incrementare l'offerta di attività sportive e il numero di fruitori delle stesse. 	<p>PIEMONTE: sinergie con la misura 2.5 (incentivazione di attività turistiche e artigianali) del Piano di Sviluppo Rurale e con la misura 2.5 (interventi turistici, architettonici, culturali e naturalistici di sistema) del DOCUP obiettivo 2. VALLE D'AOSTA: sinergie con la misura 2.3 (incentivazione delle attività turistiche e artigianali) del Piano di Sviluppo Rurale, e con la misura 3 (sviluppo dell'offerta di turismo culturale e ambientale) del DOCUP obiettivo 2. LOMBARDIA: il PIC si sviluppa nel quadro dell'obiettivo specifico 3.3.6 (programmazione, coordinamento e gestione delle azioni di sviluppo integrato del sistema produttivo e del turismo in aree svantaggiate e di confine in ambito comunitario) del Programma Regionale di Sviluppo</p>

Assi	Misure	Obiettivi specifici	Sinergie e complementarietà
ASSE 2: Sviluppo di azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale	2.1 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione congiunta. • Ampliare i sistemi transfrontalieri per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, idrogeologici e per la meteorologia. • Incrementare le iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi. • Aumentare le collaborazioni tra aree protette della zona Interreg italo-svizzera. 	PIEMONTE: misura 3.2 (riqualificazione e rivitalizzazione urbana e territoriale, interventi ambientali e valorizzazione dei servizi a rete) del DOCUP obiettivo 2. TUTTA L'AREA: alla base delle linee strategiche del PIC e delle conseguenti azioni vi è una logica di integrazione delle problematiche ambientali e di approccio globale e preventivo
	2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale della zona frontiera a fini culturali, didattici e di promozione del territorio. 	PIEMONTE: misura 2.5 (interventi turistici, architettonici, culturali e naturalistici di sistema) del DOCUP obiettivo 2 e misura 3 (valorizzazione integrata del patrimonio ambientale e culturale locale) di Leader Plus
	2.3 Integrazione e miglioram. delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il numero di utenti dei servizi di trasporto pubblico che collegano le località dell'area frontiera. Diminuire il numero degli incidenti. • Migliorare la logistica nell'area di confine. • Incrementare le iniziative per l'integrazione e il miglioramento delle infrastrutture dell'area frontiera. • Valutare gli scenari derivanti dall'impatto sull'area transfrontaliera delle grandi scelte in materia di trasporto nell'area alpina. 	
ASSE 3: Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale	3.1 Sviluppo coordinato delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare attività di formazione coordinate che tengano conto delle peculiarità dell'area transfrontaliera. 	PIEMONTE: misura 1.3 (progetti di cooperazione internazionale e di interscambio socioculturale) del DOCUP obiettivo 2
	3.2 Il cittadino senza frontiere	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la nascita e lo sviluppo di occasioni di confronto e di cooperazione duratura tra i territori di frontiera allo scopo di valorizzarne la soluzione congiunta dei problemi, le sinergie e le identità comuni attraverso azioni volte alla conoscenza dei territori e delle relative specificità, l'animazione culturale, i servizi al cittadino, il miglioramento della qualità della vita e la ricerca. 	

3. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, si è proceduto mediante un approccio che rispettasse la logica alla base della programmazione, partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

In particolare, sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento, è stata individuata una griglia di indicatori che sia in grado di consentire il monitoraggio periodico della *performance* degli interventi e la quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto socioeconomico.

Pertanto, nell'ambito della redazione del Complemento di Programmazione, attraverso la verifica della sequenza delle relazioni logiche degli interventi (obiettivi specifici degli interventi e tipologie di azione che si intendono finanziare), è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione fisica e di risultato del programma che risultano coerenti con l'impostazione metodologica del sistema di sorveglianza nazionale, in fase di definizione per quanto concerne l'Iniziativa Comunitaria Interreg.

Per quanto riguarda la quantificazione degli indicatori di programma, le Amministrazioni responsabili, oltre alle condizioni di contesto in cui si collocano le azioni, hanno tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel ciclo precedente di programmazione, anche al di fuori dell'area Interreg Italia Svizzera.

Per questo motivo, la metodologia utilizzata per la quantificazione degli indicatori, coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha seguito i seguenti passaggi logici:

- definizione delle singole azioni di cui si compongono le misure del Programma e loro associazione con "tipologie e sottotipologie di progetto standard" definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale e con le categorie/sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento;
- individuazione degli indicatori di realizzazione e di risultato;
- verifica della significatività degli indicatori "chiave" di realizzazione fisica con il contenuto degli interventi;
- analisi dei risultati della valutazione intermedia del PIC Interreg II 1994/99 al fine di individuare i dati di base e i valori di riferimento utili alla valutazione ex ante degli interventi programmati;
- quantificazione delle realizzazioni previste dagli indicatori "chiave" sulla base delle risorse finanziarie indicativamente destinate alle singole azioni, e dei parametri di costo unitario standard definiti facendo riferimento, principalmente, all'esperienza del periodo di programmazione precedente;
- confronto con i responsabili della gestione, al fine di verificare la pertinenza degli indicatori individuati e delle quantificazioni effettuate.

Il sistema di indicatori di realizzazione, pertanto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006. In tal modo, si soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni, al fine di consentire una "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

In tale ambito, tuttavia, è risultato opportuno identificare tipologie di progetto non comprese nella griglia di monitoraggio nazionale, al fine di tener adeguatamente in conto delle specificità dell'Iniziativa Comunitaria Interreg, anche in considerazione del contesto di riferimento, degli strumenti e delle strutture organizzative deputate alla gestione del Programma.

Infine, occorre sottolineare che il sistema di indicatori di realizzazione fisica necessita di una lettura "integrata" con gli indicatori di contesto e di impatto contenuti nella Valutazione ex-ante del Programma e definiti coerentemente alle indicazioni metodologiche della Commissione Europea.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma è riportato nella griglia di monitoraggio seguente, mentre ciascuna scheda di Misura riprende gli indicatori di pertinenza.

Tabella 3.1 – Il sistema di indicatori del Programma

Misura	Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
1.1 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI	413	Studi e ricerche di settore		Interventi Banche dati	n. n.	8 3	Progetti di cooperazione realizzati	n.	15
	1306	Progetti per la valorizz. cultura e tradizione locale		Iniziativa pilota	n.	25	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	30
1.2 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	413	Studi e ricerche di settore		Interventi	n.	6	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	3
	164	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Animazione Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze	Interventi Imprese interessate	n. n.	15 20	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	80
	21	Sostegno di iniziative volte a ottimizzare la domanda e l'offerta di lavoro		Interventi Imprese interessate	n. n.	15 20			
1.3 SVILUPPO INTEGRATO DEL TURISMO	173	Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	Azioni promozionali Manifestazioni Fiere Marketing territoriale. Creazione di reti di imprese	Interventi Imprese interessate Soggetti attuatori	n. n. n.	15 20 10	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	15
	171	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Strutture ricettive Servizi complementari	Imprese beneficiarie Interventi	n. n.	20 30	Pacchetti turistici creati	n.	10
	172	Iniziativa per la valorizzazione turistica del territorio	Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici Servizi al turista Creazione di reti di imprese Azioni promozionali Manifestazioni Prodotti multimediali	Interventi	n.	20	Visitatori per anno	n./anno	20000
	413	Studi di fattibilità		Interventi	n.	5	Marchi turistici creati	n.	2
							Operazioni promozionali comuni	n.	4

Complemento di programmazione del PIC INTERREG III A - Italia-Svizzera 2000-2006

Misura	Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
2.1 GESTIONE DEL TERRITORIO, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI	353	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico		Interventi Superficie oggetto di intervento	n. ha	8 n.d.	Superficie messa a sicurezza	Kmq	10000
	353	Potenziamento strutture e servizi di protezione civile		Interventi Superficie oggetto di intervento	n. ha	10 n.d.	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	15
	353	Miglioramento dell'ambiente	Protezione del patrimonio naturale-culturale Ripristino siti contaminati da usi impropri (es. discariche)	Interventi Specie protette Superficie Volume edifici	n. n. ha mc	15 n.d. n.d.	Progetti di cooperazione attivati	n.	20
	413	Piani e programmi settoriali	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Energia	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. kmq n.	7 n.d. n.d. n.d.			
		Sistemi di monitoraggio	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Ambiente	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. kmq n.	4 n.d. n.d. n.d.			
		Studi e ricerche di settore	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Energia	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. Kmq n	12 n.d. n.d. n.d.			
2.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO, CULTURALE ED EDILIZIO COMUNE	354	Recupero/ conservazione del patrimonio culturale	Restauro architettonico Restauro, ristrutturazione e allestimento museale Archivi Aree archeologiche Restauro paesaggistico e ambientale	Interventi Superficie area interessata	n. mq	20 n.d.	Progetti delle amministrazioni/reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	30
	354	Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Azioni promozionali Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici Eventi espositivi/ mostre Manifestazioni Interventi di catalogazione e di ricognizione del patrimonio Prodotti multimediali	Interventi	n.	40	Partecipanti alle iniziative	n.	1000
2.3 INTEGRAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SISTEMI DI TRASPORTO	413	Studi e ricerche di settore	Trasporti	Interventi	n.	3	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	10
	317	Trasporti urbani e extraurbani	Sistemi di trasporto collettivo	Interventi Popolazione utente di riferimento	n. n.	2 n.d.	Progetti di cooperazione attivati	n.	5
	318	Trasporti multimodali	Interporti Connessione multimodale	Interventi Superficie infrastrutturata	n. mq	4 n.d.	Utenti delle linee transfrontaliere Diminuzione dei tempi di percorrenza	n./anno %	n.d. n.d.

U.M.=Unità di misura V.O.=Valore obiettivo

Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Cantone Grigioni, Cantone Ticino, Cantone Vallese

Misura	Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
3.1 SVILUPPO COORDINATO DELLE RISORSE UMANE	23	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	Interventi Beneficiari/Utenti	n. n.	18 n.d.	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	10
			Trasferimento di buone prassi Potenziamento strutture dei soggetti attuatori Creazione e sviluppo di reti/partenariati					Progetti di cooperazioni attivati Strutture e percorsi formativi comuni creati	n. n.
3.2 IL CITTADINO SENZA FRONTIERE	354	Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio culturale	Centri informazione e accoglienza Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali	Interventi Superficie strutture/spazi Capienza (posti) strutture/spazi	n. mq n.	5 n.d. n.d.	Progetti delle amministrazioni/reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	5
	323	Servizi telematici e applicazioni per il pubblico		Sportelli attivati; Postazioni/terminali installati; Banche dati; Soggetti attuatori.	n. n. n. n.	7 n.d. n.d. n.d.	Progetti di cooperazioni attivati	n.	15
	166	Attività socio-assistenziali		Interventi Beneficiari/ Utenti	n. n.	10 n.d.	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	25
	182	Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST	Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST Reti/clusters per l'innovazione Check-up/audit tecnologici	Interventi Imprese coinvolte Università/Centri di ricerca coinvolti	n. n. n.	4 n.d. n.d.			
4.1 ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA	411	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Pubblicità Controllo	Contratti Giornate/uomo	n. n.	2 3.000			
	412	Valutazione dei Programmi Operativi		Contratti Giornate/uomo	n. n.	1 500			
	413	Studi e ricerche di settore		Interventi	n.	4			
	415	Siti/reti informative		Interventi Popolazione di riferimento	n. n.	7 4,045 Mln/ab			

4. PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il piano finanziario del Complemento di programmazione, in Euro, per il versante italiano, è riportato nella tabella 4.1 seguente, per Asse prioritario di intervento e Misura. La tabella indica, inoltre, i tassi di intervento pubblico e il tasso di partecipazione comunitaria, a carico esclusivamente del FESR.

Nella tabella 4.2 e nella sottostante figura è invece riportato il profilo di spesa programmatico, per anno e cumulato.

Sul versante elvetico, l'investimento pubblico complessivo sarà dell'ordine di 10.000.000 di Euro, di cui 4 messi a disposizione dalla Confederazione Elvetica e la rimanente parte sarà ripartita tra i portatori dei progetti e tra gli altri enti pubblici (Cantoni, Comuni) o privati.

Non è prevista la suddivisione degli importi per assi e misure.

I contributi federali non possono essere impiegati per investimenti in costruzioni e per interventi a scopo commerciale. Eventuali investimenti potranno tuttavia beneficiare degli aiuti predisposti dalle leggi specifiche, federali e/o cantonali (ad esempio: Leggi sugli investimenti nelle regioni di montagna, sul turismo, ecc.).

L'aiuto della Confederazione può raggiungere al massimo il 50% del costo del progetto di parte svizzera. Ogni portatore di progetto deve assicurare una sua partecipazione finanziaria minima del 10%.

Tabella 4.1 – Piano finanziario del Complemento di Programmazione, per Asse prioritario e Misura (parte italiana)

(Importi in Euro)

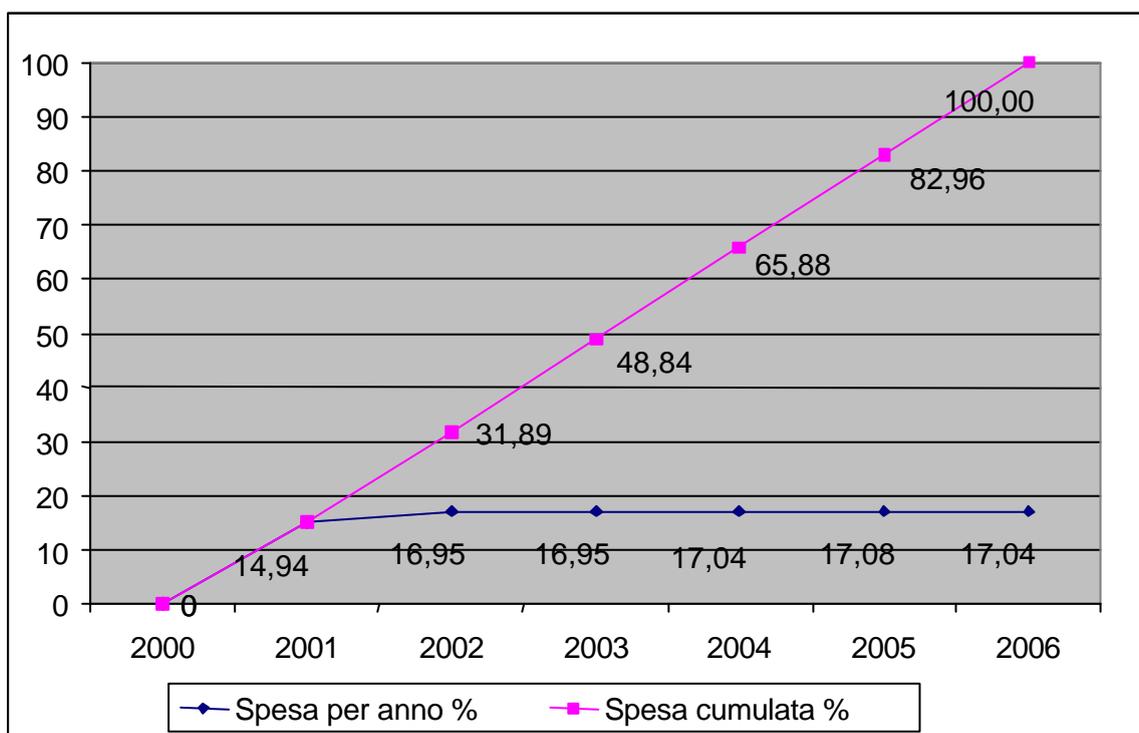
	Costo Totale										Beneficiari **
	Quota Pubblica									Beneficiari **	
	Totale	Tasso di intervento* (%)	Quota comunitaria		Totale	Quota nazionale					
			Fesr	Tasso di partecipazione* (%)		Centrale	Regionale	Locale	Altri enti pubblici		
Asse prioritario 1	40.171.429	24.942.000	62,1	12.471.000	31,0	12.471.000	8.729.700	3.741.300			15.229.429
Misura 1.1	6.782.858	4.748.000	70,0	2.374.000	35,0	2.374.000	1.661.800	712.200			2.034.858
Misura 1.2	10.290.000	5.334.000	51,8	2.667.000	25,9	2.667.000	1.866.900	800.100			4.956.000
Misura 1.3	23.098.571	14.860.000	64,3	7.430.000	32,2	7.430.000	5.201.000	2.229.000			8.238.571
Asse prioritario 2	24.365.000	18.136.000	74,4	9.068.000	37,2	9.068.000	6.347.600	2.720.400			6.229.000
Misura 2.1	8.280.000	6.624.000	80,0	3.312.000	40,0	3.312.000	2.318.400	993.600			1.656.000
Misura 2.2	9.305.000	7.444.000	80,0	3.722.000	40,0	3.722.000	2.605.400	1.116.600			1.861.000
Misura 2.3	6.780.000	4.068.000	60,0	2.034.000	30,0	2.034.000	1.423.800	610.200			2.712.000
Asse prioritario 3	7.348.215	5.484.000	74,6	2.742.000	37,3	2.742.000	1.919.400	822.600			1.864.215
Misura 3.1	3.402.500	2.722.000	80,0	1.361.000	40,0	1.361.000	952.700	408.300			680.500
Misura 3.2	3.945.715	2.762.000	70,0	1.381.000	35,0	1.381.000	966.700	414.300			1.183.715
Asse prioritario 4	2.558.000	2.558.000	100,0	1.279.000	50,0	1.279.000	895.300	383.700			-
Misura 4.1	2.558.000	2.558.000	100,0	1.279.000	50,0	1.279.000	895.300	383.700			-
Totale	74.442.644	51.120.000	68,7	25.560.000	34,3	25.560.000	17.892.000	7.668.000			23.322.644

* I tassi di intervento e di partecipazione sono calcolati sul costo totale

** Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

Tabella 4.2 – Profilo programmatico di spesa

Annualità	Spesa per anno		Spesa cumulata	
	Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0
2001	11.121.158	14,9392	11.121.158	14,9392
2002	12.618.237	16,9503	23.739.395	31,8895
2003	12.618.237	16,9503	36.357.632	48,8398
2004	12.684.036	17,0387	49.041.668	65,8785
2005	12.716.940	17,0829	61.758.608	82,9613
2006	12.684.036	17,0387	74.442.644	100
TOTALE	74.442.644	100	74.442.644	100



5. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.1. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI (PROGETTI)

La selezione delle operazioni è effettuata, in coerenza con le disposizioni indicate nel capitolo 6 del Programma Operativo e sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, dalle strutture comuni di cooperazione individuate dalle Amministrazioni responsabili del Programma qui di seguito elencate²:

- l'Autorità di gestione e il relativo Organismo collegiale di gestione;
- il Comitato di Programmazione.

Le operazioni vengono selezionate mediante le seguenti procedure:

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto. Ciò avviene secondo due differenti modalità:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

² Per la descrizione dettagliata delle strutture comuni di cooperazione, delle loro funzioni e dell'organizzazione delle attività e dei flussi finanziari si veda il Cap. 6 del Programma Operativo Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Cantone Grigioni, Cantone Ticino, Cantone Vallese

Per quanto riguarda la parte svizzera dei progetti, si veda l'ordinanza Interreg III del 27/11/2000 della Confederazione elvetica in allegato.

In particolare si specifica che:

- gli aiuti finanziari sono assegnati a favore di progetti approvati dal Comitato di Programmazione e cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa Interreg III;
- i Cantoni determinano ed erogano gli aiuti finanziari per progetto;
- gli aiuti finanziari sono accordati su richiesta del responsabile svizzero di un progetto.

5.2. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI (PROGETTI)

La selezione congiunta delle operazioni è effettuata dal Comitato di Programmazione. Vengono qui riportati i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione generali e validi per tutto il Programma. I requisiti e i criteri specifici sono inseriti all'interno delle schede di misura.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' FORMALE

1) Modalità di presentazione:

- presentazione in Italia e in Svizzera su un modulo unico, firmato dai capofila e presentato nei due paesi
- numero di esemplari stabilito

2) Carattere transfrontaliero:

- sottoscrizione della convenzione di cooperazione

3) Soggetti proponenti:

- identificazione dei partner (e del capofila in presenza di più partner per parte nazionale) e loro appartenenza ad una delle tipologie di beneficiari previste per la misura
- impegni all'autofinanziamento

4) Interventi proposti:

- localizzazione in una zona eligibile
- corretta compilazione delle schede per la presentazione dei progetti e degli allegati richiesti con adeguata definizione dei connotati tecnici, organizzativi, e finanziari del progetto nonché degli strumenti e indicatori per il controllo dello stato di avanzamento dei lavori e per la verifica del conseguimento dei risultati previsti

CRITERI DI SELEZIONE

1) Valenza transfrontaliera

A. qualità del partenariato, con riferimento:

- al contenuto della convenzione di cooperazione
- alle esperienze di cooperazione eventualmente già maturate
- al grado di copertura dell'area Interreg (numero di regioni/province/cantoni interessati)
- alla partecipazione di più soggetti partners

B. caratterizzazione transfrontaliera, con riferimento:

- al contenuto tecnico dell'operazione proposta
- alla localizzazione su uno o entrambi i versanti della frontiera
- alla ripartizione tra i due paesi delle attività e dei costi di realizzazione
- ai risultati attesi su ciascuno dei due versanti della frontiera

2) Valutazione tecnico-economica e finanziaria

- coerenza con gli obiettivi e i programmi di settore regionali/della Provincia Autonoma
- rispondenza ai contenuti della misura, con riferimento agli obiettivi specifici, alla tipologia delle azioni proposte, ai requisiti di ammissibilità delle spese e al relativo quadro finanziario
- obiettivi che si propone
- risultati qualitativi e/o quantitativi attesi
- congruità dei costi rispetto ai risultati attesi
- modi e tempi di realizzazione (verificare se si tratta di un progetto completo o di uno stralcio funzionale di un progetto più vasto)
- utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

3) Impatto socio-economico e ambientale

- capacità di generare ricadute sociali ed economiche, in particolare sul piano dell'occupazione, delle pari opportunità e dei giovani (proponenti donne/giovani, beneficiari donne/giovani)
- impatto e ricadute sull'ambiente e coerenza con gli obiettivi ambientali generali e specifici del Programma e delle singole misure

4) Innovatività e sostenibilità

A. Innovatività e esemplarità delle operazioni con riferimento a:

- area di attuazione
- contenuto tecnico

B. Sostenibilità delle operazioni con riferimento a:

- capacità finanziaria dei proponenti tale da garantire continuità alle attività realizzate, oltre il periodo di finanziamento pubblico
- dotazione di risorse tecniche e umane in grado di garantire continuità e gestione anche oltre il termine del finanziamento comunitario

5.3. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE

Come richiesto dal Reg. 1260/99, la presente sezione del Complemento riporta la valutazione ex ante della pertinenza dei criteri generali individuati per la selezione delle operazioni, rimandando alle schede di Misura l'approfondimento relativo ai criteri specifici di selezione per Misura.

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto delle peculiarità del Programma Interreg e, in particolare, degli obiettivi specifici e globali che sono alla base della strategia di cooperazione transfrontaliera, delle condizioni di attuazione predisposte all'interno del documento programmatico, degli orientamenti della Commissione Europea e delle priorità comunitarie, nazionali e regionali.

Il più rilevante tra i criteri di selezione validi per l'intero Programma è rappresentato proprio dalla valenza transfrontaliera degli interventi, la quale si collega all'analogo requisito di ammissibilità.

La valenza transfrontaliera, valutata in base alla qualità del partenariato e alla caratterizzazione transfrontaliera delle proposte progettuali mira a raggiungere l'obiettivo generale del rafforzamento del processo di cooperazione transfrontaliera mediante un effettivo sviluppo e implementazione della progettualità in cooperazione. In generale, quindi, gli specifici elementi di valutazione della valenza transfrontaliera dei progetti risultano adeguati al fine di perseguire l'obiettivo generale del Programma, in quanto sono stati elaborati tenendo conto delle criticità e dei punti di forza del precedente periodo di programmazione.

Tra i criteri di selezione generali, si pongono anche la capacità di generare ricadute sociali ed economiche, in particolare sul piano dell'occupazione, delle pari opportunità e dei giovani e l'impatto sull'ambiente dell'operazione proposta. Ciò evidenzia la particolare rilevanza attribuita alla predisposizione di interventi integrati tesi a produrre effetti duraturi sul territorio, in particolare mediante la sperimentazione di modelli di sviluppo "autopropulsivo", dimostrativi e replicabili, anche attraverso la trasferibilità di buone prassi e di know-how.

La richiesta di presentare proposte con caratteristiche di innovatività rispetto all'area di realizzazione e al contenuto, mira ad evitare la reiterazione tale quale di progetti già avviati con le precedenti fasi di programmazione; inoltre l'esemplarità rispetto al contenuto della proposta favorirà la selezione di proposte in grado di rispondere alle esigenze del territorio e al contempo di fornire esempi da riproporre in altre situazioni o aree analoghe.

5.4. IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO FINANZIARIO

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'articolo 38 del Regolamento (CE) n. 1260/99, spetta, sulla base della normativa nazionale vigente, alle singole Amministrazioni italiane che compongono l'Organismo Collegiale di gestione.

Tali Amministrazioni sono responsabili, ai sensi dell'articolo 34 del suddetto Regolamento, della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria.

Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

A tale proposito, anche in considerazione della complessità gestionale del Programma, l'Autorità di gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione e controllo espletate dalle singole Amministrazioni italiane che compongono l'Organismo Collegiale di gestione, assicurando modalità operative di controllo basate su di una "pista di controllo" comune, fondata su di una metodologia adottata nel rispetto delle indicazioni fornite dalle "Linee - guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare, il complesso delle norme regolamentari in materia (Reg. (CE) 438/01) individua tre principali funzioni:

1. l'attività di gestione e controllo ordinario;
2. la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
3. il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

1. Attività di gestione e controllo ordinario

Per quanto riguarda l'attività di controllo ordinario, le strutture delle singole Amministrazioni italiane componenti l'Organismo Collegiale di gestione, sono responsabili dell'espletamento di tali funzioni, sulla base della normativa nazionale e nel rispetto di quanto previsto dal Cap.6 del Programma in relazione alle modalità di gestione e alla esecuzione finanziaria delle operazioni.

Le Amministrazioni italiane componenti l'Organismo Collegiale di gestione, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e dalle sopraccitate "Linee guida" del Ministero dell'Economia e delle Finanze, predisporranno adeguate piste di controllo in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;

- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, per ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di un'analisi dei rischi, le richieste di pagamento e le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli;
- rendere disponibili, ai vari livelli di gestione, i piani tecnici e finanziari delle azioni e dei documenti di procedura;
- consentire l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, e descrivere le relazioni tra tali autorità;
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) al livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore.

2. Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello, sono affidate a soggetti interni alle singole Amministrazioni italiane componenti l'Organismo Collegiale di gestione, funzionalmente indipendenti dagli uffici responsabili dell'attuazione e dalle Autorità di Pagamento ausiliarie e centrali, conformemente a quanto previsto dall'art.10 comma 2 del Reg. (CE) 438/01.

Tali soggetti sono responsabili, nel territorio amministrativo di competenza, dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate.

Le attività di verifica saranno effettuate, nel rispetto delle vigenti normative nazionali e comunitaria, sulla base di una metodologia uniforme elaborata tenendo in debito conto le differenti strutture amministrative, le risorse e le tipologie degli interventi attivati nei diversi ambiti territoriali.

In particolare, tale metodologia di campionamento riguarderà:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato, viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

Le irregolarità riscontrate e segnalate agli uffici responsabili dei controlli in seno a ciascuna Amministrazione italiana componente l'Organismo Collegiale di gestione e all'Autorità di Gestione del Programma, vengono da quest'ultima comunicate alle amministrazioni dello Stato interessate conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di Gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'Autorità di gestione e dalle altre Amministrazioni che compongono l'Organismo collegiale, dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti Europea;

3. Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg.1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg.438/01, sarà rilasciata la dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:

Regione Lombardia

DG Risorse Finanziarie e Bilancio

UO Sistema dei controlli

Via F.Filzi, 32

20100 Milano

Responsabile: Dirigente pro-tempore

Massimo Gerosa

Tale struttura, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Pagamento responsabile delle certificazioni di cui all'art.9 del Reg.438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione di operazioni.

Sulla base delle certificazioni conclusive di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate dai competenti Uffici delle singole Amministrazioni italiane componenti l'Organismo Collegiale, tale struttura procederà a redigere la dichiarazione a conclusione dell'intervento.

Tale dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg.438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari dei quali il dichiarante ha contezza.

5.5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI DATI

Per quanto riguarda le modalità per il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma, l'Autorità di gestione del PIC si atterrà a quanto stabilito in proposito dal Reg. (CE) n. 438/2001 della Commissione, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare, l'Autorità di gestione si uniformerà a quanto previsto dall'accordo che sarà stipulato tra la Commissione e l'Italia relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione del PIC, comunque, si adeguerà a quanto stabilito dall'art. 18 del Reg. (CE) n. 438/2001 relativamente ai seguenti aspetti:

1. le informazioni contabili relative alle operazioni di cui all'allegato 1 del succitato regolamento "*Descrizione indicativa delle informazioni richieste per una pista di controllo adeguata*" saranno registrate, per quanto possibile, su supporto informatico. In proposito, si sottolinea che su specifica richiesta della Commissione le registrazioni sono messe a disposizione, unicamente ai fini degli accertamenti documentali e dei controlli in loco, fatto salvo l'obbligo di comunicazione degli aggiornamenti dei piani finanziari di cui all'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché dei dati finanziari di cui all'articolo 32 dello stesso regolamento;
2. il contenuto delle informazioni che possono essere richieste e le specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione alla Commissione dei documenti su supporto elettronico sono indicati negli allegati IV al succitato regolamento "*Oggetto delle informazioni sulle singole operazioni da tenere a disposizione della Commissione su richiesta per i controlli documentali e per i controlli in loco – Classificazione delle aree d'intervento*" e V "*Specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione dei file alla Commissione*";

3. la comunicazione alla Commissione dei dati di cui al paragrafo 1, su richiesta scritta della stessa ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

Il sistema informativo che verrà implementato per il monitoraggio del PIC Interreg Italia – Svizzera consentirà una serie di funzionalità che permetteranno di rispondere in maniera tempestiva alle richieste di informazioni che potranno pervenire dalla Commissione Europea o da altri organi dell’Amministrazione centrale o comunitaria. Nello specifico, il sistema di monitoraggio prevede l’utilizzo di una procedura informatizzata di supporto all’acquisizione e alla gestione dei dati, sia quantitativi che qualitativi, dei singoli progetti.

Tale sistema, pertanto, consentirà la rilevazione dei dati, a livello di progetto, completa di informazioni relative alla programmazione ed all’attuazione finanziaria del PIC, ai dati fisici dell’intervento oggetto di rilevazione e all’iter procedurale che sarà seguito per la sua realizzazione.

6. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

6.1. PREMESSA

Le azioni di comunicazione svolgeranno un ruolo fondamentale nell'attuazione del PIC Interreg Italia - Svizzera, per un utilizzo ottimale delle risorse ed uno sfruttamento di tutte le potenzialità del Programma, promuovendo la massima condivisione delle informazioni e delle conoscenze. In considerazione dell'obiettivo del PIC di garantire il più possibile la gestione comune del PIC, tali attività rappresentano un ambito di importanza cruciale per il raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso. L'attività di comunicazione, associata alle operazioni cofinanziate nell'ambito del PIC Interreg Italia - Svizzera, deve seguire gli investimenti durante le fasi di avvio, realizzazione e ultimazione.

Nella prospettiva di una effettiva integrazione dei territori transfrontalieri, la diffusione presso il grande pubblico di un'immagine unitaria del PIC assume particolare importanza. Di conseguenza, tenendo anche conto della complessità attuativa del Programma, che interessa soggetti operanti in un ambito territoriale esteso e caratterizzato da forti specificità socio-economiche e geografiche, le attività di comunicazione saranno programmate e realizzate su due livelli:

- a) comunicazione relativa al Programma in generale, realizzata sia direttamente dall'Autorità di gestione che per il tramite delle Amministrazioni che compongono l'Organismo collegiale di gestione;
- b) comunicazione rispondente alle più specifiche necessità territoriali, prodotta e gestita dalle singole Amministrazioni regionali, provinciali e cantonali responsabili dell'attuazione del PIC.

Le iniziative intraprese nell'ambito dei due livelli saranno comunque coordinate dall'Autorità di gestione, per il tramite del Segretariato tecnico congiunto, in modo tale da essere integrate e armonizzate tra loro.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dal presente Piano di comunicazione saranno realizzate in ottemperanza alla seguente normativa Comunitaria di riferimento:

a) Articoli 34 e 46 del regolamento (CE) n. 1260/1999

L'articolo 34 afferma che l'autorità di gestione incaricata dell'esecuzione di un intervento strutturale comunitario è responsabile del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

L'articolo 46 precisa che l'autorità di gestione ha la responsabilità di garantire che l'intervento sia reso pubblico e in particolare di informare i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate alle possibilità offerte dall'intervento, nonché l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Comunità in favore dell'intervento e ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

b) Regolamento (CE) n. 1159/2000, relativo alle azioni di informazione e di pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Attraverso questo strumento normativo, la Commissione, in applicazione degli articoli 34 e 46 sopra citati, indica all'Autorità di gestione i punti salienti che dovranno essere contenuti nel piano di comunicazione:

- obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità e pubblico cui sono rivolte;
- strategia e contenuti delle azioni di comunicazione;
- bilancio di previsione;
- organismi competenti per la loro esecuzione;
- criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

6.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

In linea con l'obiettivo globale del PIC Interreg Italia – Svizzera di rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, favorendo l'integrazione delle aree di confine, il Piano di comunicazione che verrà realizzato nell'ambito dello stesso intende conferire una connotazione comune ed omogenea al Programma, al fine di trasmettere ai destinatari una visione organica degli interventi previsti.

Nello specifico, coerentemente con quanto previsto dai regolamenti comunitari sopra citati, gli obiettivi del Piano sono:

1. Garantire la trasparenza sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali informando i potenziali beneficiari finali, nonché:
 - le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti;
 - le organizzazioni professionali e gli ambienti economici;
 - le parti economiche e sociali;
 - le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.
2. Sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore del PIC e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

6.3. TARGET - GROUP

In base alla normativa comunitaria in materia di informazione e alla lettura del Programma sotto l'aspetto comunicazionale, si evince che il target, ovvero i gruppi sociali coinvolti nella comunicazione, è ampio ed eterogeneo.

Di seguito sono riportati i diversi segmenti di pubblico a cui il presente Piano di comunicazione si rivolge:

- a) Potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi;
- b) Autorità pubbliche competenti: tutti gli enti e gli organismi pubblici che, per il ruolo istituzionale ricoperto, svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione delle operazioni previste nell'ambito del PIC;
- c) Organizzazioni professionali: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che raggruppano soggetti coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti il Programma;
- d) Parti economiche e sociali: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio italiano ed elvetico, e come tali sono in grado di influenzarla e orientarla;

- e) Organizzazioni *no profit*: gli enti e gli organismi pubblici senza fine di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- f) Opinione pubblica: tutta la popolazione non direttamente destinataria degli interventi del PIC;
- g) Mass media: principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, del territorio interessato dal Programma.

6.4. LE AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Gli obiettivi del presente Piano di comunicazione saranno realizzati attraverso le azioni di seguito elencate, predisposte in base ai target individuati e da raggiungere.

Le azioni verteranno principalmente su:

- i regolamenti della Commissione europea relativi ai Fondi Strutturali;
- la comunicazione della Commissione europea relativa a Interreg III;
- il Programma di Iniziativa Comunitaria;
- il complemento di programmazione;
- le decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza;
- il bando, i regolamenti e il vademecum;
- i regolamenti, le delibere, le direttive nazionali, regionali e locali inerenti la realizzazione del Programma, delle attività dei soggetti attuatori e delle attività di informazione e pubblicità;
- gli esempi di buone pratiche di cooperazione;
- le riunioni, i seminari, gli incontri.

Informazione

a) Attività informativa divulgativa

Scopo di tale attività è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dalle Amministrazioni titolari degli interventi programmati con il PIC.

b) Attività informativa tecnica

Tale attività è finalizzata a garantire la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali degli interventi finanziati nell'ambito del PIC. Gli operatori economici, pubblici e privati, saranno informati in modo specifico sulle fasi di avvio e procedurali degli interventi previsti nel Programma, mediante l'utilizzazione degli strumenti di comunicazione più efficaci.

Promozione

Tale attività, finalizzata a rafforzare il partenariato istituzionale ed economico sociale tra Italia e Svizzera, si svilupperà attraverso un calendario di incontri e seminari con le autorità locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni pertinenti interessate. Nel corso degli incontri e dei seminari verranno promosse le operazioni previste dal PIC, saranno resi noti i risultati di studi e ricerche effettuate sul territorio e sarà comunicato lo stato di attuazione del Programma.

L'attività di promozione, inoltre, porrà particolare attenzione alla coerenza con le scelte programmatiche in atto da parte degli enti territoriali coinvolti, al fine di perseguire, quanto più possibile, l'integrazione con altri strumenti di cooperazione che intervengono sull'area oggetto del PIC.

L'attività sul territorio permetterà di monitorare direttamente il livello di coinvolgimento operativo raggiunto, consentendo le eventuali azioni di recupero e supporto tecnico necessarie a garantire la massima diffusione delle informazioni e il miglior utilizzo delle risorse disponibili.

Diffusione

Tale attività sarà realizzata attraverso opportuni strumenti di comunicazione, quali ad esempio la creazione di un sito web su internet, al fine di assicurare una capillare diffusione di tutti i dati e le informazioni concernenti il Programma, così da garantire la coerenza e la complementarità degli interventi previsti dal PIC rispetto alle altre scelte programmatiche dell'area.

In particolare, l'Autorità di gestione del PIC, sia direttamente che per il tramite delle Amministrazioni che compongono l'Organismo collegiale di gestione, provvederà a:

- pubblicare i contenuti del Programma e le modalità di partecipazione allo stesso da parte dei beneficiari finali;
- informare in maniera esauriente sull'andamento del Programma durante tutto il periodo di programmazione;
- attuare iniziative d'informazione sulla gestione, sorveglianza e valutazione del PIC.

Nella predisposizione di tutto il materiale informativo e pubblicitario (cartelloni, targhe esplicative, manifesti, pubblicazioni, siti web,...) così come per le manifestazioni informative, l'Autorità di gestione assicurerà il rispetto delle norme previste dal punto 6 dell'allegato al Regolamento (CE) 1159/2000.

Per spiegare la missione del FESR verrà utilizzato il seguente messaggio:

“Contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite; contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella Comunità, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione economica e sociale delle regioni”.

6.5. GLI STRUMENTI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

La comunicazione, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal presente Piano, può essere realizzata utilizzando diversi strumenti di informazione. Ogni strumento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Da ciò consegue che una buona comunicazione, per essere anche efficace, deve agire su più campi di interesse; quindi deve, necessariamente, utilizzare strumenti diversi.

Nell'individuazione di tali strumenti, un elemento fondamentale di riflessione è stato la volontà di superare i problemi sorti nel corso dell'attuazione dei precedenti Interreg, quali: la difficoltà ad identificare i referenti istituzionali in grado di fornire informazioni precise ai potenziali beneficiari in merito alle modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento; la carenza di coordinamento

delle attività di animazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma; lo scarso coinvolgimento attivo e costante delle parti economiche e sociali, delle organizzazioni non governative e degli operatori della comunicazione.

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione a livello di Programma, gestite sia direttamente dall'Autorità di gestione che con il supporto delle Amministrazioni che compongono l'Organismo collegiale di gestione, gli strumenti utilizzati saranno:

- **Internet:** tale strumento offre la possibilità di aggiornare le informazioni in tempo reale e comunicare costantemente con tutti i target di riferimento, garantendo la visibilità del Programma. In particolare, verrà realizzato un sito web dedicato al Programma Interreg Italia-Svizzera, al fine di offrire agli utenti specifiche sezioni in cui un pubblico sostanzialmente eterogeneo potrà interagire, usufruendo di informazioni sullo stato di avanzamento del Programma e sulle iniziative che via, via verranno programmate, sia on -line che sul territorio, con la possibilità di formulare quesiti in merito. Attraverso tale sito sarà possibile, inoltre, accedere alle informazioni relative ai risultati raggiunti dalle precedenti esperienze del Programma Interreg, in termini di impatto economico-sociale sull'area d'intervento e del livello di integrazione instauratosi tra le aree di confine coinvolte. Saranno inoltre attivati hyperlink con il sito della Commissione europea e con le pagine web delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, le quali cureranno apposite sezioni dedicate al PIC, dai contenuti analoghi a quelli del sito centrale, ma riferiti al contesto locale.

La strutturazione del sito sarà, quindi, diretta ad informare i potenziali beneficiari finali, le autorità pubbliche, provinciali, regionali e cantonali, le associazioni di categoria, ma anche l'opinione pubblica. La presenza sul Web del Programma consentirà soprattutto di interloquire con due categorie che, più delle altre, navigano in internet: i giovani e i mass-media, questi ultimi interessati ad una completa raccolta di notizie.

L'utilizzo di tale strumento assume un'importanza cruciale ai fini di un efficace processo di integrazione tra aree transfrontaliere, finora ostacolato, tra l'altro, da difficoltà di natura viaria e geografica.

- **Incontri con il mondo socioeconomico, convegni, conferenze e seminari:** saranno veicoli ideali per lo sviluppo dell'ampio partenariato alla base del Programma, consentendo scambi di informazioni, esperienze ed apporti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nello specifico, l'Autorità di gestione del PIC organizzerà un convegno internazionale in occasione dell'avvio del Programma, come momento di presentazione dello stesso. Inoltre, saranno organizzati cicli annuali di convegni, su base nazionale ed internazionale, destinati ad aggiornare tutti i beneficiari finali del Programma sull'attuazione degli interventi e sulle performance raggiunte. Tali eventi si configureranno come momenti di lavoro e di approfondimento durante le diverse fasi della programmazione, con il coinvolgimento dei diversi settori di target individuati. Essi mireranno a dare un concreto contributo alla realizzazione del PIC e delle diverse misure previste, con l'utilizzo privilegiato, durante il loro svolgimento, di tecnici in grado non solo di fornire un personale contributo al dibattito, ma soprattutto di saper guidare ed animare le discussioni sulle diverse tematiche.

- **Vademecum ad uso dei beneficiari finali:** le Amministrazioni responsabili della gestione del PIC redigeranno un documento contenente le linee guida per l'accesso alle risorse comunitarie. Tale documento avrà lo scopo di informare i potenziali beneficiari finali circa le modalità, i termini e le condizioni per la presentazione di domande di finanziamento e per l'erogazione dei contributi pubblici.
- **Brochure, newsletter, prodotti multimediali,** distribuiti attraverso la gestione di un'apposita "mailing list" costantemente aggiornata. Tali prodotti saranno precipuamente rivolti a diffondere alle parti economico-sociali che operano nelle aree di intervento e all'opinione pubblica in generale, da un lato i principi della cooperazione transfrontaliera, dall'altro gli esempi concreti delle buone pratiche di cooperazione attivate nel corso della programmazione.

I prodotti multimediali consentiranno, inoltre, di raggiungere un vasto pubblico, in considerazione dell'ormai diffusissimo uso degli stessi. Tra tali strumenti, il cd-rom consentirà sia di fornire un numero di informazioni infinitamente più elevato e flessibile di una qualsiasi produzione di stampa, sia, attraverso il collegamento con internet, di aggiornarne il contenuto costantemente. La diffusione avverrà anche tramite grandi o piccole testate giornalistiche, mailing list, distribuzioni gratuite sul territorio nell'ambito di iniziative condotte presso le Università, le associazioni di categoria, le istituzioni locali e centrali.

- **Campagne di comunicazione:** saranno realizzate delle campagne di informazione e pubblicità, caratterizzate da uno slogan e da un logo comuni facilmente memorizzabili, finalizzate alla diffusione dei contenuti e dei risultati raggiunti dal Programma. Queste iniziative saranno indirizzate alle autorità pubbliche, al mondo socio-economico e al grande pubblico, con il fine di far conoscere, inizialmente, i progetti e le iniziative che si intendono realizzare nel territorio e, nel corso dell'attuazione del Programma, lo stato d'avanzamento e i progetti realizzati.

Per quanto concerne le iniziative di comunicazione gestite dalle singole Amministrazioni responsabili dell'attuazione del PIC, gli strumenti maggiormente utilizzati saranno:

- **Sportelli informativi:** le indicazioni relative alle modalità di accesso ai finanziamenti, alle procedure, alle pratiche amministrative da espletare, ai criteri di selezione e di valutazione delle operazioni, si potranno ottenere o presso gli sportelli informativi delle Amministrazioni responsabili del PIC o, come secondo consuetudine consolidata presso le Amministrazioni stesse, attraverso sportelli informativi già localizzati nel territorio eligibile. Presso tali sportelli, inoltre, sarà fornita la modulistica da compilare per la partecipazione ai bandi e verrà distribuito materiale contenente informazioni dettagliate sul Programma (obiettivi, target di riferimento, risorse disponibili) e dati periodicamente aggiornati sull'attuazione dello stesso (risultati conseguiti a livello di Programma e a livello di singole Amministrazioni regionali, provinciali e cantonali coinvolte).
- **Televideo regionali/provinciali:** tutte le regioni coinvolte nel PIC sono già dotate di questo strumento di comunicazione che può essere utilizzato per trasmettere, in tempo reale, le notizie relative ai Fondi strutturali. Si tratta di un mezzo di sintesi informativa. Il suo grande vantaggio è di poter entrare in quasi tutte le case dei

cittadini italiani e svizzeri provvisti di televisore e servizio televideo. Tale strumento risulta complementare ad Internet dove sarà possibile, successivamente, approfondire le informazioni ed accedere alla documentazione nella sua interezza.

- **Organi di stampa e collettività locali:** sarà compito delle amministrazioni mantenere rapporti di collaborazione sia con gli operatori della comunicazione (conferenze stampa, interviste, ecc.), sia con i rappresentanti delle collettività locali, in modo tale che tutti diventino “moltiplicatori”, sul territorio, delle informazioni verso i potenziali beneficiari e il grande pubblico; gli inserti sui giornali locali, in particolare, mireranno a fornire informazioni relative al PIC, con particolare riferimento alle risorse disponibili e alle modalità di accesso ai finanziamenti.

6.6. STRATEGIA DELLE AZIONI

Gli strumenti di comunicazione verranno utilizzati in *maniera integrata* per raggiungere il più largo numero possibile di soggetti, stabilendo un *rapporto di continuità* con le azioni di sensibilizzazione condotte in seno alla precedente programmazione per non disperdere il patrimonio comunicativo accumulato.

Le azioni saranno principalmente destinate a diffondere i reali risultati conseguiti nel periodo di programmazione, allo scopo di fare della Misura 4.1 e delle azioni di comunicazione, in particolare, uno strumento di trasparenza ed accrescere la fiducia e la credibilità nei cittadini.

L'attivazione di un dialogo costante, bilaterale, con i cittadini, le istituzioni, centrali e locali, le associazioni di categoria e di volontariato potrà generare, sotto forma di proposte, iniziative e suggerimenti, quel circolo virtuoso fra sviluppo e cooperazione che caratterizza il Programma.

Da questo discende la necessità di prevedere forme di coinvolgimento diretto dei soggetti interessati alla campagna di comunicazione, affinché gli effetti siano profondi e durevoli e conducano ad un atteggiamento partecipato nei confronti del processo d'integrazione tra le aree di confine, finalizzato ad uno sviluppo equilibrato e duraturo.

L'incremento nell'utilizzazione di strumenti interattivi e multimediali, come sito internet e cd rom e di quant'altro possa servire ad un'utile comunicazione, offrirà la possibilità di confrontarsi con le reali esigenze che emergono dal territorio.

La rete internet sarà utilizzata anche come forma di collaborazione permanente tra le amministrazioni regionali, provinciali e cantonali, per presentare iniziative di sensibilizzazione convergenti, in considerazione del comune obiettivo dello sviluppo e dell'integrazione dell'area di confine italo-elvetica, sia a livello istituzionale che economico e sociale.

6.7. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE

Per la realizzazione del Piano di comunicazione del PIC Interreg Italia-Svizzera, previsto nell'Asse Assistenza tecnica, saranno disponibili circa 430.000 €

Cronogramma della spesa

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Spesa</i>	0	20.000	100.000	100.000	60.000	50.000	40.000	30.000	30.000
<i>Spesa Cumulata</i>	0	20.000	120.000	220.000	280.000	330.000	370.000	400.000	430.000

Pianificazione temporale delle attività

<i>Azioni/Anni</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Sito Internet</i>	■								
<i>Convegni</i>									
<i>Seminare conferenze</i>									
<i>Pubblicazioni</i>									
<i>Sportelli informativi</i>									
<i>Campagne di comunicazione</i>									
<i>Televideo</i>									
<i>Stampa e collettività locali</i>									

6.8. RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il responsabile delle Azioni di Comunicazione è stato individuato nell'Autorità di gestione del PIC Interreg Italia-Svizzera, che agirà d'intesa con le Amministrazioni che compongono l'Organismo collegiale di gestione.

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del PIC, al fine di rilevarne gli effetti ed il grado di raggiungimento del target-group e per consentire gli opportuni adattamenti del Piano verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese attraverso rilevazioni sistematiche, anche mirate, presso gruppi campione e gruppi controllo.

Sarà inoltre possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di istituti universitari, di ricerca e di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale.

LE SCHEDE DI MISURA

MISURA 1.1 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere.

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1306: Recupero e sviluppo di villaggi rurali e protezione e conservazione del patrimonio rurale

413: Studi e ricerche di settore

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare la cooperazione tra aree rurali frontaliere allo scopo di:

- valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche tradizionali realizzate secondo criteri di qualità;
- valorizzare le produzioni forestali realizzate anche mediante processi di gestione e utilizzazione volti alla tutela del patrimonio boschivo;
- consolidare le sinergie tra sviluppo rurale e salvaguardia/valorizzazione del territorio;
- favorire l'integrazione del comparto agricolo con le attività turistiche, educative ed artigianali;

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

1. *Realizzazione di studi, ricerche, elaborazione di informazioni, predisposizione materiale divulgativo per:*
 - a) il recupero e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari (prodotto fresco e trasformato) tradizionali e tipiche nell'area Interreg italo-svizzera;
 - b) la promozione /educazione al consumo delle produzioni agroalimentari (in particolare quelle tradizionali e tipiche);
 - c) il recupero architettonico e funzionale del patrimonio rurale. Si tratta di un'azione da condurre a regia pubblica;
 - d) la realizzazione di banche dati e osservatori tramite la ricerca e lo sviluppo di tecniche e metodologie agro-forestali ecocompatibili.

2. *Iniziativa pilota con valenza transfrontaliera per:*

- a) la realizzazione di percorsi tematici/campi dimostrativi a soggetto agricolo per fini didattici e divulgativi;
- b) la certificazione del processo produttivo e della qualità ambientale con l'obiettivo di creare le basi per una rete transfrontaliera di aziende certificate;
- c) il ripristino e la valorizzazione di tipologie produttive e culturali tradizionali e tipiche;
- d) il recupero, la caratterizzazione e la valorizzazione del patrimonio genetico locale;
- e) la realizzazione di banche dati e osservatori tramite la applicazione sperimentale di tecniche e metodologie agro-forestali ecocompatibili;
- f) la ricerca, il trasferimento e la diffusione di nuove tecnologie, azioni di conoscenza reciproca e scambi di esperienze.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali e altri enti pubblici, organizzazioni dei produttori, cooperative e consorzi di cooperative, scuole e istituti agrari, enti di ricerca, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, imprenditori agricoli singoli o associati, Università, organismi di gestione delle aree protette ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;

- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità a:

- progetti che interessano produzioni tipiche /tradizionali per le quali sono già praticate o si vogliono introdurre le tecniche di coltivazione ecocompatibili;
- studi e progetti per l'introduzione di certificazione dei processi produttivi al fine di creare reti transfrontaliere di aziende certificate.

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione principalmente con le misure 1.3 – Sviluppo integrato del turismo, 2.1 - Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse

ambientali e 2.2 – Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

	Costo Totale					Beneficiari *
	Quota Pubblica				Totale	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale			
			Totale	Centrale		
6.782.858	4.748.000	2.374.000	2.374.000	1.661.800	712.200	2.034.858

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 35% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV.2 Informazioni sui regimi d'aiuto

Le informazioni dettagliate relative ai regimi di aiuto sono disponibili al paragrafo 3.3, scheda di misura 1.1 del Programma Operativo.

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione individuati risultano pertinenti rispetto agli obiettivi specifici dell'asse di riferimento, finalizzati a migliorare il processo di integrazione economica tra le aree transfrontaliere nell'ottica di valorizzare la tipicità e la salvaguardia degli ecosistemi locali, dando la priorità a proposte progettuali che prevedono:

- valenza transfrontaliera;
- introduzione di tecniche di produzione ecocompatibili nell'ambito di produzioni tipiche/tradizionali agricole e forestali;
- controllo e certificazione dei processi produttivi agricoli

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

CodUE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	UM	V.O.	Indicatori di risultato	UM	V.O.
413	Studi e ricerche di settore		Interventi Banche dati	n. n.	8 3	Progetti di cooperazione realizzati	n.	15
1306	Progetti per la valorizz. cultura e tradizione locale		Iniziative pilota	n.	25	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	30

MISURA 1.2 - SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

164: Servizi comuni per le imprese (PMI)

21: Politiche per il mercato del lavoro

413: Studi

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Favorire l'integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri mediante azioni finalizzate a:

- sviluppare la ricerca sui materiali e diffondere le tecniche di produzione proprie dell'area;
- favorire il trasferimento tecnologico;
- diffondere un approccio di sistema integrato volto a migliorare la sicurezza, la qualità e le performance ambientali delle attività produttive;
- valorizzare i sistemi produttivi e le produzioni locali;
- diffondere le tecnologie di comunicazione e net-working.

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

1. *Servizi e iniziative rivolti al sistema economico e alle imprese per:*
 - a) studi e ricerche sui materiali rivolti a imprese di settori produttivi dell'area;
 - b) conservazione e valorizzazione di produzioni artigiane tipiche dell'area con particolare riguardo alla diffusione di tecniche di produzione innovative;
 - c) progetti pilota rivolti alle imprese e promossi da Centri Servizi, Poli Scientifici, Incubatori e Centri di Ricerca, per la diffusione di nuove tecnologie, comprensivi di azioni di tutoring;
 - d) progetti rivolti al miglioramento delle *performances* ambientali delle attività produttive (emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua, nel suolo e smaltimento dei rifiuti). Priorità sarà accordata al risanamento dei laghi sul confine, ai fini della loro valorizzazione turistica;
 - e) progetti rivolti a gruppi di aziende o settori produttivi, che incentivino la diffusione della cultura della qualità (anche attraverso manifestazioni, eventi,

ecc.) con particolare riguardo alle ultime visioni ambientali e all'introduzione di sistemi di gestione ambientale normata (EMAS o ISO14000) e per l'acquisizione di etichettature ecologiche (ECOLABEL).

2. *Valorizzazione delle risorse del territorio: sistemi produttivi e produzioni locali*
 - a) Elaborazione di strategie di marketing territoriale e attivazione di strutture di servizio e di iniziative di animazione economica rivolta all'interno e all'esterno dell'area Interreg;
 - b) promozione delle produzioni dell'area (anche mediante manifestazioni fieristiche transfrontaliere e di settore rivolte alle imprese e al mercato) e azioni rivolte alla creazione e sostegno di marchi di riconoscimento delle produzioni dell'area.
3. *Diffusione delle tecnologie di comunicazione e net-working*
 - a) progetti pilota rivolti alla diffusione di servizi telematici per le imprese e all'utilizzo delle reti telematiche tra imprese: progetti rivolti a imprese per la creazione e la diffusione di portali territoriali/settoriali, market place, piattaforme tecnologiche condivise da più imprese. Servizi di tutoring di complemento ai progetti attivati;
 - b) progetti di collegamento di centri di servizi, incubatori, centri di ricerca, università tra l'Italia e la Svizzera.

4. *Sostegno di iniziative volte a ottimizzare la domanda e l'offerta di lavoro*

Integrazione e miglioramento dei servizi rivolti ai lavoratori mediante la realizzazione di osservatori transfrontalieri che offrano servizi ai lavoratori ed alle imprese localizzati nei territori di confine, attraverso l'acquisizione e la diffusione di informazioni concernenti gli aspetti giuridici, sociali ed economici dell'altro Paese (messa in rete dei dati disponibili, notiziari, incontri e seminari, campagne di sensibilizzazione), con particolare attenzione a temi che concorrano a favorire il mercato del lavoro.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Azione 1 - Servizi alle imprese

Camere di commercio, società di servizio, associazioni di categoria, enti locali, altri enti pubblici o enti strumentali; Università, Consorzi, Società consortili, imprese singole e associate, Associazioni e fondazioni che svolgono attività di servizi e ricerca applicata.

Azione 2 - Risorse del territorio

Camere di commercio e loro società di promozione, enti locali, associazioni imprenditoriali, imprese.

Azione 3 - Diffusione delle tecnologie di comunicazione e net-working

- a) Camere di commercio, imprese associate, associazioni di imprenditori.

- b) Università, Consorzi, Società consortili, imprese singole e associate, Associazioni e fondazioni che svolgono attività di servizi o ricerca applicata.

Azione 4 - Sostegno di iniziative volte a ottimizzare la domanda e offerta di lavoro
Camere di commercio, Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali, associazioni sindacali e imprenditoriali.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità a:

- progetti che prevedano azioni per l'introduzione o il miglioramento dei sistemi di certificazione di qualità e ambientale, per le tipologie di azione 1 e 3.
- progetti che favoriscano il miglioramento e l'ottimizzazione delle posizioni lavorative dei lavoratori transfrontalieri che usufruiscono del servizio, anche attraverso azioni formative e di orientamento, per la tipologia di azione 4.

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali (con l'esclusione di quelli riferiti alla tipologia 1c) e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche)

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

Per il caso della partecipazione a fiere di cui alla tipologia 2b, sono ritenuti ammissibili i soli costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand, in occasione della prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera.

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione principalmente con le misure 1.3 – Sviluppo integrato del turismo e 2.3 – Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.

IV. Quadro finanziario della misura

(Importi in Euro)

	Costo Totale					Beneficiari *
	Quota Pubblica				Totale	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale			
			Centrale	Regionale		
10.290.000	5.334.000	2.667.000	2.667.000	1.866.900	800.100	4.956.000

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

Azione 1 - Servizi alle imprese

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana, la percentuale massima sale al 70% per le azioni pubbliche sulla depurazione.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 25% del costo totale di parte italiana, mentre è del 35% per la depurazione.

Azione 2 - Risorse del territorio

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 25% del costo totale di parte italiana.

Azione 3 - Diffusione delle tecnologie di comunicazione e net-working

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 25% del costo totale di parte italiana.

Azione 4 - Sostegno di iniziative volte a ottimizzare la domanda e offerta di lavoro

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 60% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 30% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV. 2 Informazioni sui regimi d'aiuto

Le informazioni dettagliate relative ai regimi di aiuto sono disponibili al paragrafo 3.3, scheda di misura 1.2 del Programma Operativo.

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione individuati risultano pertinenti rispetto agli obiettivi specifici dell'asse di riferimento finalizzati al rafforzamento dell'integrazione economica attraverso lo stimolo alla cooperazione:

- dal punto di vista delle attività produttive (PMI) con l'introduzione o il miglioramento dei sistemi di certificazione di qualità e ambientale si perseguono degli obiettivi di diffusione di un approccio di sistema integrato e di valorizzazione dei sistemi produttivi e delle produzioni locali
- dal punto di vista del mercato del lavoro la selezione è mirata a progetti che favoriscono il miglioramento e l'ottimizzazione delle posizioni lavorative dei lavoratori transfrontalieri.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
413	Studi e ricerche di settore		Interventi	n.	6	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	3
164	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Animazione Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze Fiere Centri informaz/servizi Reti di imprese Azioni di cooperazione internazionale	Interventi Imprese interessate	n. n.	15 20	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	80
21	Sostegno di iniziative volte a ottimizzare la domanda e l'offerta di lavoro		Interventi Imprese interessate	n. n.	15 20			

MISURA 1.3 - SVILUPPO INTEGRATO DEL TURISMO

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

171: Investimenti materiali (turismo)

172: Investimenti immateriali (turismo)

173: Servizi comuni per le imprese (turismo)

413: Studi

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- potenziare e promuovere l'organizzazione dell'offerta turistica;
- migliorare il processo di diversificazione territoriale e temporale dell'offerta, favorendo la valorizzazione di località turistiche minori e di forme di turismo alternativo a quello tradizionalmente presente nelle aree interessate;
- ampliare e diversificare l'offerta di attività sportive e ricreative;
- risolvere, nei territori a elevata vocazione turistica, il conflitto potenziale tra la necessità di salvaguardia delle risorse e l'esigenza del loro utilizzo per lo sviluppo economico dell'area.

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

- a) Azioni, promosse da beneficiari delle due parti della frontiera preferibilmente omologhi, finalizzate a: conoscenza reciproca; integrazione linguistica; acquisizione di una migliore conoscenza dei mercati all'esterno dell'area e analisi comparativa della competitività delle attività turistiche dell'area rispetto a tali mercati, compresa la realizzazione di strumenti comuni per l'osservazione della domanda, dell'offerta, delle ricadute economiche, dei riflessi occupazionali del comparto turistico;
- b) investimenti nella progettazione, realizzazione e promozione (pubblicità, partecipazione a fiere, workshop di settore) di un'offerta turistica integrata, anche mediante l'avvio di pacchetti turistici relativi a itinerari transfrontalieri tematici (concernenti beni ambientali e culturali, strutture ricreative e sportive, prodotti tipici, ecc.) e aree prodotte (intese come porzioni del territorio con caratteristiche culturali e ambientali comuni e tali da costituire fonte di attrazione turistica) fondati sulla valorizzazione delle sinergie tra comparto turistico e altri settori e

- basati, di norma, su studi di fattibilità e progetti integrati che prendano in conto gli aspetti infrastrutturali, strutturali, logistici e gestionali delle iniziative;
- c) investimenti per la fruizione turistica, ecocompatibile e sportiva del territorio, funzionali alla realizzazione ed al completamento dei progetti turistici integrati transfrontalieri (gli investimenti relativi alle strutture ricettive riguarderanno esclusivamente il recupero, la ristrutturazione o l'eventuale ampliamento di edifici esistenti);
 - d) studi e interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, nell'ambito dell'offerta turistica;
 - e) progettazione, realizzazione e avvio di reti integrate di informazione e servizi qualificati per il turismo dell'area, anche mediante l'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali e altri enti pubblici, organismi di gestione delle aree protette, associazioni, operatori turistici singoli ed associati, società e consorzi ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono

in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni:

- che contribuiscono alla diversificazione territoriale e temporale dell'offerta turistica;
- che sviluppano sinergie tra il comparto turistico e i settori dell'agricoltura, della cultura, dell'artigianato e della valorizzazione delle risorse naturali.

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

Per il caso della partecipazione a fiere sono ritenuti ammissibili i soli costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, la predisposizione, l'allestimento e la gestione dello stand, in occasione della prima partecipazione ad una determinata fiera.

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura interagisce principalmente con le misure 1.1 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali, 1.2 Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali, 2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune e 2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

Costo Totale							Beneficiari *
Quota Pubblica							
		Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale				
Totale			Totale	Centrale	Regionale		
23.098.571	14.860.000	7.430.000	7.430.000	5.201.000	2.229.000	8.238.571	

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 35% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV. 2 Informazioni sui regimi d'aiuto

Le informazioni dettagliate relative ai regimi di aiuto sono disponibili al paragrafo 3.3, scheda di misura 1.3 del Programma Operativo.

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione dei progetti specifici per la Misura sono pertinenti agli obiettivi di riferimento, in quanto danno priorità alla diversificazione territoriale e temporale dell'offerta turistica e allo sviluppo di sinergie tra il comparto turistico e altri settori dell'economia dell'area. Quest'ultimo elemento pone in collegamento i criteri di selezione relativi a questa Misura con una molteplicità di obiettivi relativi alle altre Misure del Programma, nonché ad altri interventi che interessano l'area Interreg.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
173	Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	Azioni promozionali Manifestazioni Fiere Marketing territoriale. Creazione di reti di imprese	Interventi Imprese interessate Soggetti attuatori	n. n. n.	15 20 10	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	15
171	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Strutture ricettive Servizi complementari	Imprese beneficiarie Interventi	n. n.	20 30	Pacchetti turistici creati	n.	10
172	Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio	Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici Servizi al turista Creazione di reti di imprese Azioni promozionali Manifestazioni Prodotti multimediali	Interventi	n.	20	Visitatori per anno	n./anno	20000
413	Studi di fattibilità		Interventi	n.	5	Marchi turistici creati Operazioni promozionali comuni	n. n.	2 4

MISURA 2.1 - GESTIONE DEL TERRITORIO, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Sviluppare azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale.

I.2 Fondo Strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

353: Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale

413: Studi

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- aumentare la superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione territoriale congiunta;
- ampliare i sistemi transfrontalieri per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, idrogeologici e per la meteorologia al fine di una prevenzione congiunta e su scala allargata delle calamità naturali;
- aumentare le conoscenze sul patrimonio naturale per la tutela della natura e dell'ambiente e sull'impatto ambientale dell'uso del suolo al fine di elaborare iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi in un'ottica di sviluppo sostenibile .
- incrementare e mettere in sinergia le iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- aumentare le collaborazioni tra aree protette dei territori interessati.

II.2 Tipologie di azione ammissibili

- a) elaborazione di strumenti e metodologie per la pianificazione e gestione territoriale congiunta dell'area transfrontaliera;
- b) progettazione e realizzazione di sistemi transfrontalieri per la rilevazione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, idrogeologici e per la meteorologia;
- c) studi ed interventi per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi montani e lacustri anche nell'ottica del consolidamento e dello sviluppo della rete ecologica europea Natura 2000;
- d) studi e promozione dell'utilizzazione di modelli per una gestione ecocompatibile delle risorse ambientali ed energetiche;
- e) studi per il miglioramento della qualità degli insediamenti urbani (sistemi di gestione dei rifiuti e emissioni inquinanti);

- f) collaborazione tra aree protette finalizzata allo scambio di competenze e di know-how e ad attività comuni di pianificazione e gestione, ricerca, promozione e valorizzazione (anche attraverso simposi, eventi congiunti, manifestazioni fieristiche, collegamenti in rete, ecc.);
- g) elaborazione di strategie e programmi per un uso del suolo agricolo e forestale compatibile con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali
- h) studi e relativi interventi per aumentare le conoscenze sul patrimonio naturale e per il monitoraggio sistematico di ambienti naturali.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia autonoma, Cantoni, enti locali e altri enti pubblici, organismi di gestione delle aree protette, istituti ed enti di ricerca specifica in ambito ambientale, cooperative e consorzi di cooperative, scuole ed istituti agrari, consorzi di tutela, associazioni ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2., in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni:

- finalizzate all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- che si raccordano con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria;
- in cui è previsto l'aumento della porzione di territorio transfrontaliero interessato da reti di rilevazione e monitoraggio per prevenzione rischi meteo-idrogeologico e da azioni di protezione.
- che riguardano zone di protezione e specie animali e vegetali di interesse comunitario (direttive Habitat 92/43 e "Uccelli" 409/79) e le aree protette individuate dalla normativa nazionale e regionale.

III. 2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

III. 3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione con la misura 1.1 - Sostegno allo sviluppo delle aree rurali.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

Costo Totale							
	Quota Pubblica					Beneficiari *	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale				
			Totale	Centrale	Regionale		
	8.280.000	6.624.000	3.312.000	3.312.000	2.318.400	993.600	1.656.000

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 80% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 40% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Coi criteri di selezione specifici della Misura si dà priorità alle operazioni:

- finalizzate all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili dando rilievo agli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli ecosistemi in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- che si raccordano con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria. Questa scelta ha per obiettivo la realizzazione di interventi coordinati in ambiti territoriali più vasti di quelli del Programma per ottenere effetti moltiplicativi degli interventi di salvaguardia e protezione dell'ambiente.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
353	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico		Interventi Superficie oggetto di intervento	n. ha	8 n.d.	Superficie messa a sicurezza	Kmq	10000
353	Potenziamento strutture e servizi di protezione civile		Interventi Superficie oggetto di intervento	n. ha	10 n.d.	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	15
353	Miglioramento dell'ambiente	Protezione del patrimonio naturale-culturale Ripristino siti contaminati da usi impropri (es. discariche)	Interventi Specie protette Superficie Volume edifici	n. n. ha mc	15 n.d. n.d.	Progetti di cooperazione attivati	n.	20
413	Piani e programmi settoriali	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Energia	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. kmq n.	7 n.d. n.d. n.d.			
	Sistemi di monitoraggio	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Ambiente	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. kmq n.	4 n.d. n.d. n.d.			
	Studi e ricerche di settore	Acqua Suolo Protezione civile Rifiuti/inquinamento Energia	Interventi Popolazione di riferimento Area interessata Enti coinvolti	n. n. Kmq n	12 n.d. n.d. n.d.			

MISURA 2.2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO, CULTURALE ED EDILIZIO COMUNE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento:

Sviluppare azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

354: Valorizzazione beni culturali

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Conoscere, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale della zona frontiera allo scopo di:

- rafforzare l'identità culturale e l'habitat tradizionale (montano, rurale e lacustre);
- promuovere la conservazione e la tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- elaborare ed offrire sul mercato turistico nuovi prodotti integrati di fruizione delle risorse culturali;
- favorire, anche mediante scambi di artisti e di conoscenze, la nascita e lo sviluppo di progetti riguardanti attività culturali comuni;

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

- a) Recupero, sistematizzazione e divulgazione di conoscenze relative al patrimonio di tradizioni, arte e cultura locale, in particolare mediante:
 - realizzazione di attività di censimento e catalogazione;
 - creazione di centri di documentazione;
- b) interventi di censimento, recupero e valorizzazione del patrimonio tipico dell'area (edilizio, artistico e storico), con particolare riguardo a quello presente all'interno dei circuiti turistici transfrontalieri;
- c) creazione di circuiti e sistemi culturali caratterizzanti le comunità alpine di frontiera, mediante l'attivazione di servizi di promozione e fruizione realizzati secondo criteri omogenei per tutti i soggetti della rete. In particolare:

- individuazione e progettazione dei circuiti stessi;
 - messa in rete dei soggetti coinvolti nella gestione dei beni culturali facenti parte del circuito;
 - predisposizione di materiale divulgativo plurilingue comune (cartaceo, multimediale, siti web, segnaletica, ecc.) funzionale alla fruizione dei circuiti;
 - promozione dei circuiti;
- d) Realizzazione di attività culturali comuni (festival, rassegne, spettacoli) alle condizioni indicate in III.2.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali, altri enti pubblici, Enti ecclesiastici, istituzioni con finalità culturali e ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano.

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni che prevedano interventi di valorizzazione interessati dai circuiti di cui alle lettere b) e c) al punto II.2;

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

Le manifestazioni culturali (mostre, festival) sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione e occupazione durature. Pertanto non possono essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici (produzione, acquisto di opere, compensi agli artisti).

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione principalmente con le misure 1.1 - Sostegno allo sviluppo delle aree rurali e 1.3 – Sviluppo integrato del turismo.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

Costo Totale						
Quota Pubblica						Beneficiari *
Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale				
		Totale	Centrale	Regionale		
9.305.000	7.444.000	3.722.000	3.722.000	2.605.400	1.116.600	1.861.000

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 40% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Nell'ambito di questa Misura, la priorità attribuita ai progetti connessi ai circuiti turistici transfrontalieri, mira a perseguire l'obiettivo di rafforzare l'integrazione e la sinergia tra le operazioni collegate a tutti gli obiettivi specifici di questa Misura e, più in generale, del Programma nel suo complesso, soprattutto mediante l'integrazione con gli interventi previsti nell'Asse 1, Misure 1.1 e 1.3.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
2.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO, CULTURALE ED EDILIZIO COMUNE	354	Recupero/ conservazione del patrimonio culturale	Restauro architettonico Restauro, ristrutturazione e allestimento museale Archivi Aree archeologiche Restauro paesaggistico e ambientale	Interventi Superficie area interessata	n. mq	20 n.d.	Progetti delle amministrazioni/reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	n.	30
	354	Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Azioni promozionali Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici Eventi espositivi/ mostre Manifestazioni Interventi di catalogazione e di ricognizione del patrimonio Prodotti multimediali	Interventi	n.	40	Partecipanti alle iniziative Progetti di cooperazione attivati	n. n.	1000 10

MISURA 2.3 - INTEGRAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SISTEMI DI TRASPORTO

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Sviluppare azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

317: Trasporti urbani

318: Trasporti multimodali

413: Studi

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- aumentare la fruizione dei servizi di trasporto pubblico transfrontalieri;
- migliorare la viabilità e la sicurezza stradale nelle aree di frontiera;
- migliorare il collegamento dei territori transfrontalieri, ricercando una più efficace articolazione tra reti di trasporto primarie e secondarie, nell'ottica di una mobilità sostenibile;
- favorire il riequilibrio modale dal trasporto privato al trasporto pubblico e dal trasporto su gomma a quello su rotaia;

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

Studi (limitatamente a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche), progetti pilota e investimenti leggeri finalizzati a:

- a) valutare gli scenari derivanti dall'impatto sull'area transfrontaliera delle grandi scelte in materia di trasporto nell'area alpina;
- b) istituire/potenziare/integrare, in ambito transfrontaliero, i servizi di trasporto collettivo, in particolare nelle zone a bassa densità di popolazione (taxi collettivi, minibus a richiesta, condivisione organizzata di auto, ecc.) ;
- c) migliorare, integrare (es. armonizzazione standard costruttivi, segnaletica bilingue, ecc.) e mettere in sicurezza le infrastrutture di trasporto di interesse locale;
- d) potenziare e integrare, in ambito transfrontaliero, i servizi per i trasporti e sostenere l'intermodalità (es. logistica legata allo stoccaggio, alla movimentazione e alla distribuzione di merci).

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento) e possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali, concessionari di servizi di trasporto pubblico, società ed enti operanti nel settore della logistica e dei trasporti intermodali ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano.

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi

delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni che:

- prevedono il raccordo con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria;
- promuovono l'utilizzo di mezzi di trasporto ecocompatibili (su rotaia, bicicletta) e collettivi;
- promuovono l'intermodalità dei trasporti.

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura interagisce principalmente con le misure 1.2 - Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali e 1.3 - Sviluppo integrato del turismo.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

	Costo Totale					Beneficiari *
	Quota Pubblica				Totale	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale			
			Totale	Centrale		
6.780.000	4.068.000	2.034.000	2.034.000	1.423.800	610.200	2.712.000

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 TASSO DI INTERVENTO E TASSO DI PARTECIPAZIONE

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 60% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 30% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Sono esclusi dal finanziamento i progetti di costruzioni e a scopo commerciale. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV 2. Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione specifici della Misura sono focalizzati alla promozione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto ecocompatibili e alla intermodalità dei trasporti per favorire obiettivi di miglioramento dei collegamenti transfrontalieri nell'ottica di una mobilità sostenibile. Inoltre, viene attribuita priorità ai progetti che si raccordano con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria. Questa scelta ha per obiettivo la realizzazione di interventi coordinati in ambiti territoriali più vasti di quelli del Programma per ottenere effetti moltiplicativi degli interventi volti alla riduzione dell'impatto

ambientale dei trasporti. Tali criteri risultano pertinenti agli obiettivi specifici della misura.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
413	Studi e ricerche di settore	Trasporti	Interventi	n.	3	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione	n.	10
317	Trasporti urbani e extraurbani	Sistemi di trasporto collettivo	Interventi Popolazione utente di riferimento	n. n.	2 n.d.	Progetti di cooperazione attivati	n.	5
318	Trasporti multimodali	Interporti Connessione multimodale	Interventi Superficie infrastrutturata	n. mq	4 n.d.	Utenti delle linee transfrontaliere Diminuzione dei tempi di percorrenza	n./anno %	n.d. n.d.

MISURA 3.1 - SVILUPPO COORDINATO DELLE RISORSE UMANE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento:

Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale

I.2 Fondo Strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23: Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende)

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare attività di formazione coordinate che tengano anche conto delle peculiarità dell'area transfrontaliera, con particolare riguardo :

- alla promozione delle pari opportunità e dell'occupazione giovanile ;
- alla riduzione degli svantaggi derivanti dalla marginalità di talune zone;
- all'aumento del livello di partecipazione alle attività formative.

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

- a) iniziative finalizzate all'attuazione di progetti di formazione a distanza anche per favorire la diffusione del telelavoro;
- b) iniziative volte a favorire la conoscenza tra operatori economici e l'integrazione tra attività formative, con eventuali iniziative di sportelli informativi rivolti ai due lati dell'area;
- c) creazione di contatti stabili tra istituzioni educative e formative e organizzazioni di categoria e associazioni, da cui scaturiscano iniziative di scambi scolastici e formativi e gli interventi di cui al punto d);
- d) iniziative volte a incrementare in modo coordinato l'offerta di formazione e aventi come obiettivo l'istituzione di corsi comuni. Questa tipologia di interventi si può articolare in:
 - individuazione dei profili professionali con maggiori prospettive future, contemporaneamente alla rilevazione dei bisogni formativi;
 - iniziative di formazione che prevedono:
 - l'istituzione di percorsi formativi connessi alla realtà transfrontaliera;
 - progetti di riconoscimento reciproco delle certificazioni;
 - attuazione di progetti pilota che permettano il nascere di strutture comuni in campo formativo.

Tali iniziative possono riguardare i percorsi formativi classici o modalità alternative, in particolare quelle volte a colmare i vuoti di formazione.

- e) Formazione specifica che viene attuata successivamente alla realizzazione di progetti di cooperazione.

Le tipologie d'azione sopra descritte devono avere valenza transfrontaliera (si vedano i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi al par. 5.2 del presente documento).

II.3 Beneficiari

Amministrazioni locali, agenzie formative, organizzazioni di categoria e per la promozione delle pari opportunità, istituzioni scolastiche ed universitarie pubbliche e private, Camere di Commercio ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.

2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, tra i quali assume particolare importanza la valenza transfrontaliera, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni finalizzate a mantenere/creare posti di lavoro nelle aree a rischio di spopolamento.

III. 2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche), fatta eccezione per:

- i costi di investimento relativi agli edifici e agli arredi;
- le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi.

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

III. 3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle altre misure del Programma in quanto trasversale rispetto al complesso dell'intervento.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

Costo Totale							
	Quota Pubblica					Beneficiari *	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale				
			Totale	Centrale	Regionale		
	3.402.500	2.722.000	1.361.000	1.361.000	952.700	408.300	680.500

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 40% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera. Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

L'unico criterio di selezione specifico della Misura consiste nella capacità di mantenere/creare posti di lavoro nelle aree a rischio di spopolamento. Tramite questo criterio si dà rilevanza all'obiettivo di ottenere una riduzione degli svantaggi derivanti dalla marginalità economica e sociale delle zone del territorio maggiormente in ritardo di sviluppo.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
23	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli Trasferimento di buone prassi Potenziamento strutture dei soggetti attuatori Creazione e sviluppo di reti/parteneriati	Interventi Beneficiari/Utenti	n. n.	18 n.d.	Progetti delle amministrazioni/ reti che implicano una cooperazione transfrontaliera Progetti di cooperazioni attivati Strutture e percorsi formativi comuni creati	n. n.	10 3 n.d.

MISURA 3.2 - IL CITTADINO SENZA FRONTIERE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento:

Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

166: Servizi a sostegno dell'economia sociale

182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca

323: Servizi e applicazioni per il pubblico

354: Valorizzazione beni culturali

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Favorire la nascita e lo sviluppo di una cooperazione duratura tra i territori di frontiera negli ambiti culturale, sociale e istituzionale

II.2 Tipologie d'azione ammissibili

- a) Azioni volte a valorizzare, diffondere e implementare la conoscenza delle culture e dei territori transfrontalieri con particolare riguardo a: iniziative culturali, osservatori, sistemi informativi, centri di documentazione, condivisione e scambio di metodologie, associazionismo transfrontaliero;
- b) azioni per lo scambio di metodologie, per il collegamento in rete e per l'integrazione dei servizi al cittadino negli ambiti della sanità, dell'assistenza sociale, della gestione delle emergenze, dell'informazione e in quello giuridico-amministrativo;
- c) cooperazione nell'ambito della ricerca, comprensiva della divulgazione dei risultati, orientata a rispondere ad esigenze specifiche dell'area.

Le tipologie d'azione sopra descritte possono essere accompagnate da iniziative di formazione degli addetti purché funzionale all'iniziativa progettuale.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia Autonoma, Cantoni, enti locali, enti pubblici, ASL, fondazioni, associazioni, cooperative, Università, consorzi, gestori di servizi di interesse pubblico, ed ogni altro soggetto compatibile con le finalità della misura.

II.4 Copertura geografica

Italia:

- Regione autonoma Valle d'Aosta
- province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte
- province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia
- Provincia autonoma di Bolzano.

Svizzera:

- Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità

La misura è attuata mediante :

- pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando e fino al termine del periodo di validità del medesimo;
- procedura a regia per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del Progetto:

1. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.
2. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali o altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale/provinciale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che intendono realizzare e l'assegnazione delle relative risorse.

Prima dell'emissione dei bandi, ogni amministrazione provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia oppure le tipologie di azione che vuole sostenere con tale procedura, in modo tale da garantire massima trasparenza nei confronti dei presentatori di progetto per quanto riguarda i fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

La descrizione dettagliata delle modalità attraverso cui verrà data attuazione alle misure è riportata nella parte generale del presente documento al par. 5.1.

Oltre ai criteri di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, fissati nella parte generale del presente documento al par. 5.2, in questa misura viene attribuita priorità alle operazioni che prevedono il raccordo con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria.

III.2 Spese ammissibili

Fermo restando il rispetto delle norme contenute nel regolamento (CE) n.1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le spese relative alle tipologie d'azione di cui in II.2 per investimenti materiali e immateriali (limitatamente, per questi ultimi, a quelli che dimostrino la capacità di produrre adeguate ricadute economiche).

Nel rispetto della norma 1.7 del sopra citato regolamento le spese generali sono ammissibili nel limite del 5% del costo totale di parte italiana.

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle altre misure del Programma in quanto trasversale rispetto al complesso dell'intervento.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

	Costo Totale					Beneficiari *
	Quota Pubblica				Totale	
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale			
			Centrale	Regionale		
3.945.715	2.762.000	1.381.000	1.381.000	966.700	414.300	1.183.715

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile (costo totale) di parte italiana.

Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 35% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Il contributo federale svizzero è al massimo il 50% del costo totale di parte svizzera.

Al cofinanziamento del Programma possono contribuire gli enti pubblici (amministrazioni cantonali, comuni,...) e le imprese private.

IV.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Il criterio di selezione specifico relativo a questa misura, la capacità di raccordo con operazioni di cooperazione transnazionale e transfrontaliera attuate nell'ambito di altri Programmi di Iniziativa Comunitaria, è pertinente, date le caratteristiche della misura, volta a creare una cooperazione duratura negli ambiti culturale, sociale e istituzionale, obiettivo direttamente connesso all'obiettivo generale del Programma.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
354	Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio	Centri informazione e accoglienza	Interventi Superficie strutture/spazi	n. mq	5 n.d.	Progetti delle amministrazioni/reti che implicano una cooperazione	n.	5
323	Servizi telematici e applicazioni per il pubblico		Sportelli attivati Postazioni/terminali installati Banche dati Soggetti attuatori	n. n. n. n.	7 n.d. n.d. n.d.	Progetti di cooperazioni attivati	n.	15
166	Attività socio-assistenziali		Interventi Beneficiari/ Utenti	n. n.	10 n.d.	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del programma	n.	25
182	Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST	Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST Reti/clusters per l'innovazione Check-up/audit tecnologici	Interventi Imprese coinvolte Università/Centri di ricerca coinvolti	n. n. n.	4 n.d. n.d.			

MISURA 4.1 – ASSISTENZA TECNICA ALL’ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Asse prioritario di riferimento

Asse 4 “Supporto tecnico”

I.2 Fondo Strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411: Preparazione, realizzazione, sorveglianza

412: Valutazione

413: Studi

415: Informazione al pubblico

II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

La Misura è funzionale alla realizzazione del PIC nel suo complesso, ponendosi come obiettivo ultimo quello di elevare sia la qualità sia la coerenza degli interventi stessi, al fine di facilitare una piena realizzazione di questi ultimi.

In particolare, la Misura di Assistenza Tecnica mira a garantire alle amministrazioni regionali/provinciali/cantonali responsabili della gestione e ai soggetti attuatori il supporto necessario all’animazione, all’attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del Programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

II.2 Tipologie di azione

La Misura prevede l’attivazione delle funzioni di assistenza tecnica volte ad un’efficiente gestione e sorveglianza di tutte le misure componenti il Programma. In particolare, tale misura è articolata nelle seguenti azioni:

Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo, ed in particolare:

rafforzamento delle funzioni di gestione e sorveglianza unitaria del Programma da parte delle strutture di cooperazione e acquisizione di competenze specialistiche che consentano ai servizi regionali/provinciali/cantonali coinvolti la necessaria crescita di efficienza;

attivazione di funzioni di consulenza e assistenza tecnica del programma, al fine di assicurare il necessario supporto alle attività di controllo finanziario, con la definizione delle piste di controllo previste dai Regolamenti comunitari in vigore

per l'effettuazione di attività di controllo a campione e la dichiarazione a conclusione dell'intervento conformemente agli artt. 10 e 15 del Reg. 438/2001; acquisizione delle risorse tecniche, umane e strumentali necessarie al funzionamento e alla gestione del "Segretariato tecnico congiunto" e delle altre strutture centrali e periferiche preposte al coordinamento, al monitoraggio e alla gestione del programma;

attività necessarie per l'espletamento dei compiti del Comitato di Sorveglianza, del Comitato di programmazione e dell'organismo collegiale di gestione (convocazioni e inviti, riunioni, interpretariato);

attività di animazione e supporto alla predisposizione dei progetti, mediante consulenze specifiche mirate ad orientare le proposte verso gli obiettivi del PIC ed i criteri di priorità assunti, nonché a garantire il rispetto delle direttive e delle politiche comunitarie che interessano il Programma.

Comunicazione, informazione e pubblicità, ed in particolare:

realizzazione di azioni di comunicazione (conformemente all'art.18, par.3 lett. d) del Reg.1260/99 e al Reg. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali), sia mediante attività di informazione generale ai cittadini sulle finalità del Programma, sia mediante attività rivolte a specifici target di operatori e a specifici territori sulle iniziative avviate attraverso il Programma;

diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del programma Interreg, con lo scopo di assicurare, anche attraverso l'attivazione di un sito WEB su INTERNET, la pubblicità dell'intervento;

organizzazione di seminari, stages formativi, scambio di "best practices" rivolti ai responsabili dell'attuazione dell'intervento e ai funzionari delle amministrazioni locali.

Valutazione indipendente del Programma e realizzazione di analisi, indagini e studi su problematiche generali e specifiche concernenti lo sviluppo socio-economico comune delle aree transfrontaliere. In particolare, l'attività di studio e analisi sarà mirata ad orientare e ottimizzare la gestione degli interventi (es. analisi ed implementazione delle procedure di gestione), adeguare il set degli indicatori di impatto del Programma in considerazione dell'eventuale evoluzione/revisione del Programma stesso, analizzare approfonditamente il contesto sociale ed economico in cui impattano gli interventi previsti, al fine di dotarsi di uno strumento di "monitoraggio" della coerenza e rispetto degli obiettivi del PIC con la realtà sulla quale intende incidere.

II.3 Beneficiari

Regioni, Provincia autonoma e Cantoni.

II.4 Copertura geografica

Italia:

Regione autonoma Valle d'Aosta

province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e di Novara in Piemonte

province di Varese, Como, Lecco e Sondrio in Lombardia

Provincia autonoma di Bolzano.

Svizzera:

Cantoni del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

III. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni (progetti) e relative priorità.

Per l'attuazione della misura, verranno attivate le procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria relativamente alle seguenti tipologie di iter:

Acquisizione di servizi specialistici;

Acquisizione di apporti professionali a contratto;

Acquisizione di forniture;

Finanziamento dei costi aggiuntivi relativi al personale dell'amministrazione pubblica impegnato nell'attuazione del programma.

III. 2 Spese ammissibili

Le spese nell'ambito di questa misura verranno effettuate nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Reg. 1685/2000 del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

In particolare, le attività relative all'azione a) saranno attuate nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal punto 2 della norma in oggetto, relativa alle "Spese di gestione, sorveglianza e controllo", mentre le attività di cui alle azioni b) e c) saranno attuate nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal punto 3 della norma in oggetto, relativa alle "Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica".

In merito alla suddivisione delle risorse finanziarie afferenti la misura, il prospetto seguente riporta una ripartizione percentuale indicativa, in relazione alle diverse azioni previste:

Azione	Quota percentuale
a) Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo	66%
b) Comunicazione, informazione e pubblicità	16%
c) Valutazione indipendente del Programma, analisi, indagini e studi	18%

III. 3 Descrizione delle interazioni con altre misure

I contenuti e le attività di assistenza tecnica sono funzionali alla realizzazione degli obiettivi delle singole Misure e del Programma nel suo complesso.

In considerazione degli interventi previsti, che per loro natura sono trasversali a tutto il PIC, la Misura è sinergica e strettamente correlata con tutte le altre Misure del Programma, proprio al fine di consentire una corretta applicazione, sorveglianza e valutazione dei singoli interventi programmati.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

(Importi in Euro)

Costo Totale	Quota Pubblica					Beneficiari *
	Totale	Quota comunitaria Fesr	Quota nazionale			
			Totale	Centrale	Regionale	
2.558.000	2.558.000	1.279.000	1.279.000	895.300	383.700	

*Si intendono i portatori di progetto, sia privati che pubblici

IV.1 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

Le spese relative alla misura sono finanziate interamente con risorse pubbliche. Il tasso massimo di partecipazione del FESR è pari al 50% del costo totale di parte italiana.

Svizzera

Le spese relative alla misura sono finanziate interamente con risorse pubbliche.

IV.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

V. VALUTAZIONE EX-ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

Dovendo permettere la piena realizzazione del PIC rispettando gli adempimenti relativi alle normative comunitarie, i criteri di selezione delle operazioni sono coerenti al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Le azioni selezionate saranno, infatti, rivolte a:

- garantire l'apporto di competenze organizzative specialistiche, essenziali all'ottimizzazione dei risultati del programma nel suo complesso e delle singole misure;
- assicurare che la realizzazione delle operazioni sia coerente agli adempimenti derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria che sono richiamati in tutto il PIC;
- favorire una migliore qualità dei risultati complessivi ottenibili nella realizzazione del programma, mirando a forme di gestioni innovative e più efficaci.

V.2 Indicatori di cooperazione transfrontaliera e quantificazione degli obiettivi

Cod.UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	U.M.	V.O.	Indicatori di risultato	U.M.	V.O.
411	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Pubblicità Controllo	Contratti Giornate/uomo	n. n.	2 3.000			
412	Valutazione dei Programmi Operativi		Contratti Giornate/uomo	n. n.	1 500			
413	Studi e ricerche di settore		Interventi	n.	4			
415	Siti/reti informative		Interventi Popolazione di riferimento	n. n.	7 4,045 Mln/ab			

In considerazione dei contenuti della Misura, al momento non risultano quantificati indicatori di risultato specifici degli interventi. Le operazioni previste dalla Misura, infatti, possono essere considerate trasversali al PIC in quanto sono tese a garantire attività che puntano al miglioramento dello stesso e dei suoi risultati favorendo il conseguimento degli obiettivi di efficacia, di attuazione finanziaria e di gestione in generale. Venendo incontro non soltanto agli adempimenti degli obblighi di attuazione, l'assistenza tecnica mirerà a fornire, ai fini di un'ottimizzazione dei risultati ottenibili dal Programma, gli strumenti necessari affinché si raggiunga un sensibile miglioramento delle performance delle Amministrazioni responsabili.

ALLEGATO I

2788 2000-1689

Ordinanza concernente la promozione della partecipazione svizzera all'iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo 2000-2006 (Ordinanza INTERREG III)

del 22 novembre 2000

Il Consiglio federale svizzero, visto l'articolo 4 della legge federale dell'8 ottobre 1999 1 concernente la promozione della partecipazione svizzera all'iniziativa comunitaria di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (INTERREG III) per il periodo 2000-2006, ordina:

Sezione 1: Disposizioni generali

Art. 1

1 La Confederazione promuove la partecipazione svizzera all'iniziativa comunitaria INTERREG III mediante aiuti finanziari.

2 Gli aiuti finanziari sono assegnati nei limiti dei crediti stanziati.

Sezione 2: Sostegno della partecipazione a programmi e progetti

Art. 2

Aiuti finanziari a favore delle attività della cooperazione transfrontaliera

1 Un importo di 22,5 milioni di franchi è destinato alla cooperazione transfrontaliera (INTERREG III, sezione A).

2 Tale importo serve a cofinanziare la partecipazione svizzera a programmi approvati dalla Commissione europea.

3 Gli aiuti finanziari sono assegnati a favore di progetti approvati dai comitati decisionali e cofinanziati dalla Commissione europea nell'ambito della sua iniziativa INTERREG III.

4 Il Dipartimento federale dell'economia (Dipartimento), sentiti i Cantoni, stabilisce una dotazione finanziaria per ogni programma.

Ordinanza INTERREG III RU 2000 2789

5 La dotazione finanziaria per programma è assegnata ai Cantoni nell'ambito del coordinamento regionale che devono promuovere.

6 Il Segretariato di Stato all'economia (Seco) determina, sulla base del credito annuale iscritto a preventivo, la parte di dotazione finanziaria messa a disposizione dei Cantoni.

7 I Cantoni determinano ed erogano gli aiuti finanziari per progetto.

Art. 3 Aiuti finanziari a favore delle attività della cooperazione transnazionale e interregionale

1 Alla cooperazione transnazionale e interregionale (INTERREG III, sezioni B e C) è destinato un importo di 6 milioni di franchi.

2 Tale importo serve a cofinanziare la partecipazione svizzera a programmi approvati dalla Commissione europea.

3 Gli aiuti finanziari sono assegnati a favore di:

a. progetti approvati dai comitati decisionali e cofinanziati dalla Commissione europea nell'ambito della sua iniziativa INTERREG III;

b. azioni innovatrici realizzate nell'ambito dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 1261/99 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 giugno 1999 2 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

c. studi e lavori preparatori destinati a incentivare la partecipazione svizzera a INTERREG III.

4 Per i singoli programmi il Seco può, sentiti i Cantoni, stabilire una dotazione finanziaria o assegnare direttamente aiuti finanziari per i progetti. Per i programmi e i progetti di cooperazione transnazionale si concerta con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (UFST).

Art. 4 Riserva

1 Un importo di 6,5 milioni di franchi è accantonato quale riserva.

2 Il Dipartimento ripartisce tale riserva fra le tre sezioni di cooperazione dell'iniziativa INTERREG III e fra i diversi programmi, in base ai risultati di una valutazione intermedia e sentiti i Cantoni.

Art. 5 Modalità e ammontare degli aiuti finanziari

1 Gli aiuti finanziari sono accordati su richiesta del responsabile svizzero di un progetto.

2 Essi non possono superare la metà dei costi effettivi sostenuti dalla parte svizzera.

3 I beneficiari di aiuti finanziari devono fornire una prestazione propria di un ammontare minimo del 10 per cento della parte corrispondente al finanziamento svizzero del progetto.

2 GU 1999 L 161 del 26.6.1999

Ordinanza INTERREG III RU 2000 2790

4 L'assegnazione di dotazioni e aiuti finanziari può essere vincolata a condizioni e oneri.

Art. 6 Progetti esclusi dagli aiuti finanziari

1 Non beneficiano dell'aiuto finanziario i progetti che danno diritto ad altri sussidi federali per più della metà dei costi effettivi sostenuti dalla parte svizzera. La Confederazione può, in casi motivati, derogare a tale regola, per i progetti di cooperazione transnazionale (sezione B) che rientrano prevalentemente in settori di sua competenza.

2 Sono esclusi dagli aiuti finanziari i progetti di costruzione e i progetti a scopo commerciale.

Sezione 3: Misure accompagnatorie e gruppo d'accompagnamento

Art. 7 Misure accompagnatorie a livello nazionale ed europeo

1 Il Seco assicura, in collaborazione con l'UFST, che vi sia uno scambio d'informazioni e di conoscenze a livello nazionale ed europeo relative ai programmi e ai progetti.

2 Partecipa alla valutazione dei programmi e dei progetti ai quali la Confederazione assegna una dotazione o un aiuto finanziario conformemente all'articolo 3.

3 All'informazione e alla valutazione a livello nazionale ed europeo è destinato un importo di 1,8 milioni di franchi.

Art. 8 Misure accompagnatorie a livello regionale

1 I Cantoni che partecipano a un programma o a progetti assicurano che vi sia, a livello regionale, uno scambio d'informazioni e di conoscenze relative al programma in questione.

2 Essi provvedono alla valutazione dei programmi e dei progetti che sono finanziati mediante contributi propri e aiuti finanziari della Confederazione. Sottopongono al Seco, al più tardi entro il 2004, un rapporto intermedio e nel 2006 un rapporto finale in merito all'esecuzione.

3 Su richiesta, il Seco può assegnare a tali Cantoni un aiuto finanziario per i lavori di esecuzione, gestione, coordinamento, informazione e valutazione realizzati a livello regionale. Eroga gli aiuti finanziari sotto forma di contributi forfettari destinati a prestazioni determinate.

4 Alle misure d'accompagnamento a livello regionale è destinato un importo di 1,8 milioni di franchi.

Ordinanza INTERREG III RU 2000

Art. 9 Riserva

1 Un importo di 400 000 franchi è accantonato quale riserva.

2 Il Dipartimento ripartisce tale riserva fra le misure accompagnatorie ai livelli nazionale e regionale, in base ai risultati di una valutazione intermedia e sentiti i Cantoni.

Art. 10 Gruppo d'accompagnamento

1 Il Seco, in collaborazione con l'UFST, istituisce un gruppo d'accompagnamento. Quest'ultimo è composto di rappresentanti della Confederazione e di rappresentanti designati dai Cantoni.

2 Il gruppo d'accompagnamento consulta il Seco prima di prendere qualsiasi decisione importante.

Sezione 4: Disposizioni finali

Art. 11 Esecuzione

1 Se gli importi di cui agli articoli 2 capoverso 1 e 3 capoverso 1 non vengono utilizzati, il Dipartimento può adeguarne la ripartizione.

2 Il Dipartimento esegue la presente ordinanza.

3 Il Seco emana istruzioni relative al deposito delle domande di aiuto finanziario e alle modalità di pagamento.

Art. 12 Entrata in vigore

1 La presente ordinanza entra in vigore il 15 dicembre 2000.

2 Gli aiuti finanziari possono essere assegnati per le attività intraprese dopo il 1° marzo 2000.

22 novembre 2000 In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Adolf Ogi

La cancelliera della Confederazione, Annemarie Huber-Hotz